

AUTORITA' DI BACINO INTERREGIONALE MARECCHIA E CONCA

PROGETTO DI VARIANTE

PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO (P.A.I.)

*“Integrazione e aggiornamento cartografico Tavv. 3.1, 3.2, 3.3 e 3.4 - "Calanchi" (art. 14 PAI);
Integrazione e aggiornamento cartografico "Fasce di territorio di pertinenza dei corsi d'acqua" - fiume
Marecchia, torrente San Marino, torrente Mazzocco, torrente Senatello e fiume Conca (artt. 8 e 9 PAI)”*

ADOTTATO DAL COMITATO ISTITUZIONALE CON DELIBERAZIONE N. 4 DEL 17 DICEMBRE 2008

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

RAPPORTO PRELIMINARE

AI FINI DELLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA PROCEDURA DI **VAS**
(ART. 12 DEL D.LGS. N. 152/2006, COSÌ COME SOSTITUITO DAL D.LGS. N. 4/2008) E

CONTIENE

RAPPORTO PRELIMINARE

AI FINI DELLA FASE DI VERIFICA DELLA PROCEDURA DI **VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE**
(ART. 6 D.P.R. 120/2003)

PROPONENTE:

- Autorità di Bacino Interregionale Marecchia-Conca - autobacmarec@regione.emilia-romagna.it

AUTORITÀ PROCEDENTI:

- Regione Emilia-Romagna
- Regione Marche
- Regione Toscana

AUTORITÀ COMPETENTI:**Per la procedura di VAS**

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - vipsa@regione.emilia-romagna.it
- Regione Marche – Servizio Ambiente e Paesaggio – P.F. Valutazioni ed Autorizzazioni ambientali - david.piccinini@regione.marche.it
- Regione Toscana – Giunta Regionale della Regione Toscana con il supporto del NURV – urp@consiglio.regione.toscana.it; vas.consultazioni@regione.toscana.it; segreterianurv@regione.toscana.it

Per la procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Parchi e Risorse Forestali - SegrPrn@Regione.Emilia-Romagna.it
 - Riserva Naturale Orientata di Onferno: Provincia di Rimini – Servizio Ambiente – ambiente@provincia.rimini.it
- Regione Marche – Servizio Ambiente e Paesaggio – P.F. Valutazioni ed Autorizzazioni ambientali - david.piccinini@regione.marche.it
- Regione Toscana - Consiglio Regionale della Regione Toscana con il supporto del NURV – urp@consiglio.regione.toscana.it; vas.consultazioni@regione.toscana.it; segreterianurv@regione.toscana.it
 - Riserva Naturale Regionale “Sasso di Simone”: Provincia di Arezzo - Assessorato all'Ambiente - Servizio Difesa del Suolo, Salvaguardia Risorse Idriche e Naturali - U.O. Protezione della Natura, Parchi e Riserve Naturali - parchi@provincia.aretzo.it

Elenco delle Autorità ambientali da consultare ai sensi dell'art. 12, comma 2 del D.Lgs. 152/06 s.m.i.:

SOGGETTI CON COMPETENZE AMBIENTALI PER LA REGIONE TOSCANA

Regione Toscana	Settore Ufficio Tecnico del Genio Civile di area vasta Firenze Prato Pistoia Arezzo	giancarlo.fianchisti@regione.toscana.it
Regione Toscana	Settore Sistema Informativo per il Governo del Territorio e dell'Ambiente	maurizio.ferrini@regione.toscana.it
Regione Toscana	Settore Tutela del Territorio e della Costa	maria.sargentini@regione.toscana.it
Regione Toscana	Settore Tutela delle acque interne e del mare servizi idrici	gilda.ruberti@regione.toscana.it
Regione Toscana	Settore Tutela e Valorizzazione delle risorse ambientali	edoardo.fornaciari@regione.toscana.it
Regione Toscana	Settore Indirizzi per il Governo del Territorio	marco.gamberini@regione.toscana.it
Enti locali	Provincia di Arezzo	presidente@provincia.arezzo.it
Enti locali	Comune Badia Tedalda	ragioneria@comunebadia.it
Enti locali	Comune di Sestino	info@comunedisestino.it
Enti locali	Comunità Montana Valtiberina Toscana	segreteria@cm-valtiberina.toscana.it marziriccardo@cm-valtiberina.toscana.it
Beni Architettonici e Paesaggio	Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici della Toscana	dr-tos@beniculturali.it
Beni Architettonici e Paesaggio	Soprintendenza per i Beni Archeologici per la Toscana	sba-tos@comune.firenze.it
Beni Architettonici e Paesaggio	Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio per la Provincia di Arezzo	sbapsae-ar@beniculturali.it
ARPAT	Dipartimento provinciale	dip.ar@arpat.toscana.it
ARPAT	Sede regionale	s.rossi@arpat.toscana.it
Azienda Sanitaria Locale	Sede di Arezzo	sup.arezzo@usl8.toscana.it
Autorità di Bacino Confinanti	Autorità di Bacino dell'Arno	adbarno@postacert.toscana.it
Autorità di Bacino Confinanti	Autorità di Bacino del Tevere	segreteria@abtevere.it

SOGGETTI CON COMPETENZE AMBIENTALI PER LA REGIONE MARCHE

Regione Marche	Servizio Ambiente e Paesaggio	antonio.minetti@regione.marche.it
Regione Marche	Servizio Governo del territorio	rodolfo.novelli@regione.marche.it
Regione Marche	Servizio Protezione Civile	roberto.oreficini@regione.marche.it
Regione Marche	Autorità di Bacino Regionale	mario.smargiasso@regione.marche.it
Enti locali	Provincia di Pesaro-Urbino	l.zengarini@provincia.ps.it
Enti locali	Comune di Auditorore	comune.auditorore@provincia.ps.it
Enti locali	Comune di Carpegna	comune.carpegna@provincia.ps.it
Enti locali	Comune di Gabicce Mare	sindaco@comune.gabicce-mare.ps.it
Enti locali	Comune di Gradara	sindaco@comune.gradara.pu.it
Enti locali	Comune di Macerata Feltria	comune.macerata@provincia.ps.it
Enti locali	Comune di Mercatino Conca	comune.mercatino@provincia.ps.it
Enti locali	Comune di Montecopiolo	comune.montecopiolo@provincia.ps.it

Enti locali	Comune di Montecerignone	comune.moncerignone@provincia.ps.it
Enti locali	Comune di Montegrimano terme	comune.montegrimano@provincia.ps.it
Enti locali	Comune di Pesaro	sindaco@comune.pesaro.ps.it
Enti locali	Comune di Sassofeltrio	comune.sassofeltrio@provincia.ps.it
Enti locali	Comune di Tavoletto	comune.tavoletto@provincia.ps.it
Enti locali	Comune di Tavullia	dellamartire@comuneditavullia.it
Enti locali	Comunità Montana Montefeltro	cm.carpegna@provincia.ps.it
ArpaM	Direzione Generale	gisberto.paoloni@ambiente.marche.it
ArpaM	Dipartimento Provinciale di Pesaro e Urbino	claudio.pizzagalli@ambiente.marche.it
Beni Architettonici e Paesaggio	Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici delle Marche	sopregmarche@beniculturali.it
Beni Architettonici e Paesaggio	Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio delle Marche	sopregmarche@beniculturali.it
Beni Architettonici e Paesaggio	Soprintendenza per i beni archeologici delle Marche	sopregmarche@beniculturali.it

SOGGETTI CON COMPETENZE AMBIENTALI PER LA REGIONE EMILIA - ROMAGNA

Regione Emilia Romagna	Servizio Difesa del Suolo della Costa e Bonifica	pbonotto@regione.emilia-romagna.it
Regione Emilia Romagna	Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua	rbissoli@regione.emilia-romagna.it
Regione Emilia Romagna	Servizio Parchi e Risorse Forestali	evalbonesi@regione.emilia-romagna.it
Enti Locali	Provincia di Forlì - Cesena	roberto.gabrielli@provincia.fc.it
Enti locali	Provincia di Rimini	f.rizzuto@provincia.rimini.it
Enti locali	Unione dei Comuni Valle del Marecchia	c.montana@vallemarecchia.it
Enti locali	Comunità Montana Appennino Cesenate	comunita@comunitamontanaappenninocesenate.it
Enti locali	Unione dei Comuni della Valconca	segreteria@unionevalconca.rn.it
Enti locali	Comune di Bellaria Igea-Marina	sindaco@comune.bellaria-igea-marina.rn.it
Enti locali	Comune di Cattolica	sindaco@cattolica.net
Enti locali	Comune di Coriano	protocollo@comune.coriano.rn.it
Enti locali	Comune di Gemmano	info@comune.gemmano.rn.it
Enti locali	Comune di Misano adriatico	sindaco@comune.misano-adriatico.rn.it
Enti locali	Comune di Mondaino	sindaco@mondaino.com
Enti locali	Comune di Montecolombo	sindaco.montecolombo@provincia.rimini.it
Enti locali	Comune di Montefiore Conca	areatecnica@comune.montefiore-conca.rn.it
Enti locali	Comune di Montegridolfo	montegridolfo@provincia.rimini.it
Enti locali	Comune di Montescudo	info@comune.montescudo.rn.it
Enti locali	Comune di Morciano di Romagna	protocollo@comune.morciano-di-romagna.rn.it
Enti locali	Comune di Poggio Berni	m.marchi@comune.poggio-berni.rn.it
Enti locali	Comune di Rimini	sindaco@comune.rimini.it
Enti locali	Comune di Riccione	sindaco@comune.riccione.rn.it

Enti locali	Comune di Saludecio	protocollo.saludecio@provincia.rimini.it
Enti locali	Comune di Santarcangelo di Romagna	sindaco@comune.santarcangelo.rm.it
Enti locali	Comune di S. Giovanni in Marignano	info@marignano.net
Enti locali	Comune di San Clemente	gerini@sanclemente.it
Enti locali	Comune di Torriana	sindaco@comune.torriana.rm.it
Enti locali	Comune di Verucchio	comune.verucchio@provincia.rimini.it
Enti locali	Comune di Mercato Saraceno	sindaco@comune.mercatosaraceno.fc.it
Enti locali	Comune di Savignano sul Rubicone	sindaco@comune.savignano-sul-rubicone.fo.it
Enti locali	Comune di Borghi	protocollo@comune.borghi.fc.it
Enti locali	Comune di Sogliano al Rubicone	sindaco@comune.sogliano.fc.it
Enti locali	Comune di San Mauro Pascoli	urp@comune.sanmauropascoli.fc.it
Enti locali	Comune di Casteldelci	comune.casteldelci@provincia.ps.it
Enti locali	Comune di Maiolo	comune.maiolo@provincia.ps.it
Enti locali	Comune di Novafeltria	comune.novafeltria@provincia.ps.it
Enti locali	Comune di Pennabilli	comune.pennabilli@provincia.ps.it
Enti locali	Comune di San Leo	comune.san-leo@provincia.ps.it
Enti locali	Comune di Sant'Agata Feltria	comune.santagata@provincia.ps.it
Enti locali	Comune di Talamello	uff.tecnico@comune.talamello.pu.it
ArpaER	Sezione di Forlì-Cesena	sez@fo.arpa.emr.it
ArpaER	Sezione di Rimini	sez@rn.arpa.emr.it

INDICE

1.	Inquadramento normativo e scopo del Documento Preliminare	7
1.1	Premessa.....	7
1.2	La procedura di VAS.....	8
1.3	La VAS Interregionale.....	8
1.3.1	La VAS in Regione Emilia Romagna.....	8
1.3.2	La VAS in Regione Marche	9
1.3.3	La VAS in Regione Toscana	11
2.	Contenuti e Descrizione del Progetto di "Variante PAI – 2008"	13
2.1	Generalità	13
2.2	Aggiornamento del tema "Calanchi".....	16
2.3	Aggiornamento del tema "Fasce fluviali".....	18
3.	Ricadute ed effetti del Progetto DI "Variante PAI - 2008"	23
3.1	Generalità	23
3.2	Aggiornamento "Calanchi"	23
3.3	Aggiornamento "Fasce fluviali"	27
4.	Relazione per la verifica dell'Incidenza del Piano sui siti della Rete Natura 2000	30
4.1	Inquadramento generale.....	30
4.2	Relazione tecnica descrittiva dell'area di intervento e dei siti.....	30
4.3	Descrizione delle interferenze tra le previsioni del progetto di piano ed il sistema ambientale	32
4.4	Considerazioni e valutazioni sulla significatività dell'incidenza ambientale del progetto di piano.....	32
4.5	Conclusioni	36
5.	Valutazione delle caratteristiche degli impatti del Progetto di Variante - Conclusioni	37

1. INQUADRAMENTO NORMATIVO E SCOPO DEL DOCUMENTO PRELIMINARE

1.1 PREMESSA

Il presente documento costituisce il *Rapporto Preliminare* per la verifica di assoggettabilità prevista dalla procedura di *Valutazione Ambientale Strategica* (di seguito VAS) ai sensi del D.Lgs 16 gennaio 2008 n. 4 relativamente al

Progetto di Variante al Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico del Bacino dei fiumi Marecchia e Conca (PAI) (comma 1, art. 6 delle norme PAI):

- integrazione e aggiornamento cartografico Tavv. 3.1, 3.2, 3.3 e 3.4 - "Galanchi" (art. 14 PAI);

- integrazione e aggiornamento cartografico "Fasce di territorio di pertinenza dei corsi d'acqua"

- fiume Marecchia, torrente San Marino, torrente Mazzocco, torrente Senatello e fiume Conca (artt. 8 e 9 PAI)

approvato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Interregionale Marecchia – Conca con Deliberazione n. 4 del 17/12/2008 (di seguito **Progetto "Variante PAI - 2008"**).

Il presente documento è stato elaborato dalla Segreteria Tecnico-Operativa dell'Autorità di Bacino in conformità a quanto previsto dall'Art. 12 del D.Lgs. 16 gennaio 2008 n. 4 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale" ed, in particolare, del relativo Allegato I. Il documento include un apposito capitolo (Capitolo 4) in cui sono considerate le possibili ricadute ed interazioni del progetto di variante PAI 2008 sui Siti della Rete Natura 2000 ricompresi nel territorio di interesse, al fine dell'espletamento della Procedura di valutazione di Incidenza, ai sensi del D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120. Il Progetto di "Variante PAI - 2008" adottato è stato depositato, per le eventuali osservazioni, presso le sedi delle Regioni Emilia Romagna, Marche e Toscana, competenti per l'approvazione, oltre che presso la sede dell'Autorità di Bacino Marecchia e Conca.

Dell'avvenuto deposito è stato dato avviso sulla Gazzetta Ufficiale – Serie Generale n. 58 del 11/03/09 e sui Bollettini Ufficiali delle Regioni Emilia Romagna n. 40 del 11/03/2009, Marche n. 26 del 12/03/09 e Toscana n. 10 del 11/03/09.

Ai sensi dell'Art. 7 del D.Lgs. 16 gennaio 2008 n. 4, delle Leggi e dei regolamenti Regionali in vigore le succitate Regioni sono individuate come Autorità Competenti in materia di VAS in quanto soggetti che approvano il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) e le sue Varianti.

N.B. Nella presente procedura di VAS si sono tenuti in considerazione gli effetti derivanti dalla Legge 3 agosto 2009, n. 117, "Distacco dei comuni di Casteldelci, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, San Leo, Sant'Agata Feltria e Talamello dalla regione Marche e loro aggregazione alla regione Emilia-Romagna, nell'ambito della provincia di Rimini, ai sensi dell'articolo 132, secondo comma, della Costituzione" pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 15 agosto 2009.

1.2 LA PROCEDURA DI VAS

Con la Direttiva 2001/42/CE l'Unione Europea ha esteso l'ambito di applicazione del concetto di valutazione ambientale preventiva, fino ad allora applicato a progetti ed interventi, anche ai piani e programmi, nella consapevolezza che i cambiamenti ambientali sono causati non solo dalla realizzazione di nuovi progetti, ma anche dalla messa in atto delle decisioni strategiche contenute nei piani e programmi; essa introduce la procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) come strumento per rendere operativa l'integrazione di obiettivi e criteri ambientali e di sostenibilità nei processi decisionali strategici, al fine di rispondere alla necessità di progredire verso uno sviluppo più sostenibile.

La Direttiva 2001/42/CE è stata recepita in Italia dal D.Lgs. 152 del 3 aprile 2006, la cui parte seconda, contenente le procedure in materia di VIA e VAS, è entrata in vigore il 31 luglio 2007, poi successivamente modificata dal D.lgs. 16 gennaio 2008 n. 4 entrato in vigore il 13 febbraio 2008.

Lo stesso D.Lgs. 4/2008 recante "Ulteriori disposizioni correttive e integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006 n.152, recante norme in materia ambientale"; nell'art. 35 della Parte Seconda che disciplina, tra l'altro, le procedure per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) stabilisce che le Regioni dovranno adeguare il proprio ordinamento alle disposizioni del decreto medesimo entro dodici mesi dall'entrata in vigore e che, in mancanza di norme regionali vigenti, trovano diretta applicazione le norme del decreto stesso.

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) riguarda piani e programmi che possono avere un impatto significativo sull'ambiente e sul patrimonio culturale. E' preordinata a integrare il procedimento di elaborazione, adozione e approvazione di detti piani o programmi con valutazioni ambientali, assicurando che contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile e duraturo. La procedura di VAS è effettuata durante il processo di formazione del piano o del programma e prima della sua approvazione definitiva. Essa è quindi parte integrante delle procedure ordinarie utilizzate per l'adozione e approvazione dei piani e dei programmi elaborati per la valutazione e corretta gestione delle risorse.

1.3 LA VAS INTERREGIONALE

In relazione agli impatti ambientali interregionali (caso dei bacini idrografici del Marecchia e Conca), l'art.30 del D.Lgs. 4/2008 stabilisce che il processo di valutazione ambientale vada effettuato d'intesa tra le autorità competenti. Nel caso di piani e programmi soggetti a VAS di competenza regionale che possano avere impatti ambientali rilevanti su regioni confinanti, l'autorità competente è tenuta a darne informazione e ad acquisire i pareri delle autorità competenti di tali regioni, nonché degli enti locali territoriali interessati dagli impatti.

1.3.1 La VAS in Regione Emilia Romagna

La Regione Emilia-Romagna ha in parte anticipato la direttiva europea sulla VAS (Dir.2001/42/CE) con la L.R. n. 20/2000 "Disciplina generale sulla tutela e uso del territorio", che ha introdotto, tra le altre innovazioni, la "valutazione preventiva della sostenibilità ambientale e territoriale" (VAL.S.A.T.) come elemento costitutivo del

piano approvato. In relazione al recepimento del decreto legislativo 4/2008, correttivo del D.Lgs. 152/2006 "Norme in materia ambientale", in vigore dal 13 febbraio 2008, la regione ha emanato la L.R. 13 giugno 2008 n.9 "Disposizioni Transitorie in materia di Valutazione Ambientale Strategica e norme urgenti per l'applicazione del DLgs 3 aprile 2006 n.152", seguita dalla Delibera di Giunta n.1392 dell'8 settembre 2008 "Individuazione della struttura competente per la valutazione ambientale di piani e programmi ai sensi dell'art.1 della L.R. 13 giugno 2008, n. 9". Le disposizioni della Legge Regionale 9/2008 trovano applicazione per un periodo transitorio di 12 mesi, in attesa della nuova normativa regionale di recepimento del decreto legislativo 4/2008. Per quanto riguarda i piani delle Autorità di Bacino approvati dalla Regione Emilia-Romagna (per la propria parte di competenza), la legge individua quale Autorità Competente per la valutazione ambientale di piani e programmi, la regione stessa. La DG 1392 dell'8.09.2008 individua altresì quale struttura regionale competente per la valutazione ambientale di piani e programmi il Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale che esprime o il provvedimento di verifica di assoggettabilità o il parere motivato in merito alla valutazione ambientale tramite determinazione del Responsabile del Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale.

La successiva Circolare Regionale a firma congiunta dell'Assessore al Territorio e dell'Assessore all'Ambiente PG/2008/269360 del 12.11.2008 – "Prime indicazioni in merito all'entrata in vigore del DLgs 16 gennaio 2008, n.4, correttivo della parte seconda del DLgs 3 aprile 2006, n.152, relativa a VAS, VIA e IPPC e del titolo I della L.R. 13 giugno 2008, n.9" definisce un primo orientamento regionale nella interpretazione della disciplina della VAS stabilita dal Decreto, in attesa della approvazione della normativa regionale di recepimento del Decreto, da effettuarsi entro il 13 febbraio 2009.

Essendo trascorso tale termine, l'art.35 comma 2 della Parte Seconda del DLgs 152/2006 come modificato dal DLgs 4/2008, dispone che *"trovano diretta le disposizioni del presente decreto ovvero le disposizioni regionali vigenti in quanto compatibili"*. La giunta regionale, in attesa della redazione di norme regionali di recepimento, in una nota dell'Assessore all'Ambiente PG/2009/49760 del 27.02.2009 – *"Indicazioni in merito alla attuazione delle procedure in materia di VAS e VIA a seguito della mancata approvazione delle norme regionali di attuazione della parte seconda del DLgs 3 aprile 2006, n.152 come modificato dal DLgs 16 gennaio 2008, n.4, relativa a VAS, VIA e IPPC entro il 13 febbraio 2009"* conferma integralmente le indicazioni contenute nei paragrafi 1, 2, 3 e 5 della Circolare regionale PG/2008/269360 del 12.11.2008 sopra richiamata, mantenendo in essere quanto indicato dalla L.R. 13 giugno 2008, n.9.

1.3.2 La VAS in Regione Marche

La Regione Marche ha recepito, con la Legge Regionale 12 giugno 2007, n. 6, la normativa in materia di VAS, demandando la definizione delle procedure ad apposite linee guida, approvate con DGR 1400/2008.

La L.R. n. 6/2007 ha delegato alle Province la competenza per la VAS di piani o programmi provinciali e sub-provinciali mentre la Regione (Servizio Ambiente e Paesaggio – PF Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali) è l'Autorità Competente per la VAS dei piani e programmi regionali.

Al paragrafo 1.3 delle Linee guida approvate con DGR 1400/2008 vengono individuati i Piani e Programmi da sottoporre a VAS: tra questi non vengono specificatamente citati i Piani di Bacino o i loro stralci funzionali (quali il PAI e le sue varianti) che però, in linea con gli indirizzi di altre regioni, possono essere ricompresi tra quelli elencati al punto 1. a) del paragrafo 1.3 delle Linee guida.

Punto 1. Sono sottoposti a Valutazione Ambientale Strategica

a) i piani e i programmi che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti soggetti a valutazione di impatto ambientale in base alla normativa vigente;

b) i piani e i programmi per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti della rete Natura 2000 di cui alle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE (individuati per la Regione Marche con DGR 1709/1997 e 1701/2000 e riconosciuti dall'UE con Decisione della Commissione del 7 dicembre 2004), si ritiene necessaria una valutazione di incidenza ai sensi della normativa vigente.

Nel caso specifico, trattandosi di Variante meramente cartografica al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico si ritiene opportuno riferirsi al punto 2 del medesimo paragrafo, che rimanda alla verifica preliminare di assoggettabilità del piano alla procedura di VAS, condotta dall'Autorità competente.

Punto 2. I piani e i programmi di cui al punto 1 lettere a) e b) che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e le modifiche dei piani e programmi di cui al punto 1 lettere a) e b) che siano già stati approvati, sono sottoposti a VAS solo qualora l'Autorità Competente valuti che possono avere effetti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui al paragrafo 2.2 delle presenti linee guida.

Al paragrafo 2.5.2 viene definita la modalità di procedura per i casi in cui i Piani o Programmi soggetti a VAS di competenza regionale risultino localizzati anche sul territorio di regioni confinanti (Consultazione interregionale). In tal caso il processo di valutazione ambientale è effettuato d'intesa tra le autorità competenti, le quali, fatta salva la disciplina del D.Lgs 4/2008 in materia di VAS, concorderanno tempi e modi di attuazione. Nel caso di P/P soggetti a VAS che possano avere impatti ambientali rilevanti su regioni confinanti, l'autorità competente è tenuta a darne informazione e ad acquisire i pareri delle autorità competenti di tali Regioni, nonché degli enti locali territoriali interessati dagli impatti, secondo la disciplina delle linee guida.

1.3.3 La VAS in Regione Toscana

Il quadro normativo attualmente vigente in Regione Toscana in materia di VAS è costituito dalla Legge Regionale n.49/1999 in tema di approvazione e valutazione di piani e programmi di competenza regionale e dal regolamento che disciplina i processi di valutazione integrata e di valutazione ambientale emanato con Decreto del Presidente della GR n.51/R del 2 novembre 2006.

Al momento la Regione Toscana sta predisponendo la propria normativa regionale di recepimento del decreto legislativo 4/2008, correttivo del D.Lgs. 152/2006 "Norme in materia ambientale", in vigore dal 13 febbraio 2008. I lavori preparatori della nuova legge regionale in materia di VAS e di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) hanno in questa fase transitoria accertato l'esistenza di una sufficiente copertura normativa regionale in materia di VAS, che la Giunta regionale ha ritenuto opportuno definire un atto di indirizzo, teso ad assicurare disposizioni applicative e organizzative in materia di consultazioni per la VAS nazionale e interregionale, che è stato approvato con D.G.R.T. 4 agosto 2008 n. 635 (pubblicata sul BURT del 13 agosto 2008).

In particolare la delibera della giunta regionale n.635 del 4 agosto 2008 dispone che nel caso di piani e programmi soggetti a VAS di livello interregionale, per la parte di competenza territoriale della Regione Toscana, la Giunta regionale conduce l'attività istruttoria relativa alla VAS avvalendosi del supporto del NURV (Nucleo Unificato Regionale di Valutazione e verifica degli investimenti pubblici)¹ e tenendo a riferimento la normativa regionale per la valutazione di piani e programmi regionali e per le relative consultazioni (Reg.51/R/2006) che dovranno essere estese alle regioni cointeressate, nonché agli enti locali ed alle Autorità competenti interessati. A tal fine il soggetto responsabile per la redazione del piano (che nel caso di piani e programmi regionali è individuato nel "dirigente regionale responsabile") effettua l'individuazione puntuale di tutti i soggetti interessati coinvolti nel singolo processo di VAS interregionale e provvede all'invio agli stessi dei documenti previsti per lo svolgimento delle consultazioni di cui all'articolo 7 del Reg.51/R/2006.

Anche in Regione Toscana, non essendo stata ancora approvata la normativa regionale di recepimento del Decreto entro i termini del 13 febbraio 2009, trova applicazione l'art.35 comma 2 della Parte Seconda del DLgs 152/2006 come modificato dal DLgs 4/2008 che dispone che *"trovano diretta applicazione le disposizioni del presente decreto, ovvero le disposizioni regionali vigenti in quanto compatibili"*. La giunta regionale, in attesa della definitiva approvazione di norme regionali di recepimento, nella recente delibera del 09.02.2009 n.87 "D.lgs. 152/2006 . Indirizzi transitori applicativi nelle more dell'approvazione della legge regionale in materia di VAS e VIA", fornisce un supporto organizzativo al fine di orientare in modo omogeneo l'attuazione per i piani e i programmi di competenza della Regione e degli altri enti locali in attesa della emanazione della

¹ Il NURV, istituito con delibera della Giunta regionale n. 44 del 22.01.2001 e riorganizzato con delibera della Giunta regionale n.514 del 16.07.2007, è un organismo tecnico a carattere permanente. Esso opera sulla base dell'indirizzo politico-programmatico della Giunta regionale e delle eventuali direttive generali di questa, dell'indirizzo tecnico del Comitato Tecnico della Programmazione (C.T.P.) che ne controlla la funzionalità ed i risultati. Il NURV opera in raccordo con le Direzioni Generali (D.G.) e sotto la responsabilità tecnica e organizzativa del responsabile dell'Area di coordinamento Programmazione e controllo, articolazione organizzativa della D. G. della Presidenza.

nuova legge regionale. Gli indirizzi sulla VAS sono di seguito riportati.

Per quanto concerne la attribuzione delle competenze (punto A1), con riferimento all'art.7 della Parte Seconda del d.lgs.152/2006 è ritenuta compatibile la normativa regionale, di cui alle leggi regionali n.49/1999 e n.1/2005, che individua la titolarità delle competenze in materia di VAS in capo a ciascuna amministrazione cui compete l'approvazione di piani e programmi. Significa che, per i piani e programmi di approvazione regionale la competenza in materia è della Regione medesima; per i piani e programmi di approvazione della Provincia la competenza è della Provincia; per i piani e programmi approvati dal Comune o da altro ente locale la competenza è rispettivamente del Comune o dell'altro ente locale.

Per le modalità di svolgimento della VAS (punto A2) riguardanti i piani e programmi la cui approvazione è di competenza della Regione e degli enti locali trovano diretta applicazione le disposizioni del d.lgs.152/2006, in particolare gli articoli da 11 a 18. Resta fermo che le norme regionali vigenti relative alla valutazione integrata (articolo 16 della legge regionale 49/1999 e regolamento 51/R/2006; articolo 11 e seguenti della legge regionale 1/2005 e regolamento 4/R/2007) si applicano in modo coordinato con la VAS, così come disciplinata dal d.lgs.152/2006.

Per le modalità di svolgimento della VAS di livello nazionale e interregionale trovano applicazione le disposizioni del Titolo IV del d.lgs. 152/2006 e gli indirizzi applicativi approvati con delibera della Giunta regionale n.635 del 14 agosto 2008.

Individuazione dell'autorità competente (punto A3.): Ai fini dell'espletamento della VAS secondo le disposizioni del d.lgs.152/2006 è necessario che ogni amministrazione individui preliminarmente nel proprio ambito l'autorità competente, quale condizione imprescindibile per l'applicazione del d.lgs. 152/2006, secondo le attribuzioni di cui al punto A1. L'autorità competente è individuata nel rispetto dei principi generali stabiliti dalla normativa statale che ne devono caratterizzare la funzione, che sono: a) separazione rispetto all'autorità procedente; b) adeguato grado di autonomia; c) competenza in materia di tutela, protezione e valorizzazione ambientale e di sviluppo sostenibile.

2. CONTENUTI E DESCRIZIONE DEL PROGETTO DI "VARIANTE PAI – 2008"

2.1 GENERALITÀ

Il Progetto di Piano in oggetto costituisce **Variante** al **Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.)** adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Interregionale Marecchia – Conca con Deliberazione n°2 del 30 marzo 2004 ed approvato dalla Regione Emilia-Romagna con Deliberazione della Giunta Regionale n°1703 del 6 settembre 2004, dalla Regione Marche con Deliberazione del Consiglio Regionale n°139 del 14 luglio 2004, dalla Regione Toscana con Deliberazione del consiglio regionale n°115 del 21 settembre 2004. Il Progetto di Variante è stato predisposto secondo i contenuti e le modalità di formazione del Piano di Bacino indicati dall'art. 17 comma 6-ter della Legge 18 maggio 1989 n°183 e dalla Legge 3 agosto 1998 n°267 e s.m.i., e secondo il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n°152, recante Norme in Materia Ambientale, e il successivo Decreto Legislativo 8 novembre 2006 n°284.

Il Progetto di "Variante PAI – 2008" ha natura di variante esclusivamente cartografica, in quanto non prevede nessuna modifica delle Norme Tecniche di Attuazione del P.A.I., rispetto alla versione già approvata dalle Regioni con gli atti sopra citati.

I contenuti del Progetto di "Variante PAI - 2008" seguono i caratteri del piano di bacino, in particolare quale "*strumento conoscitivo*", sono schematicamente riassumibili nella:

- individuazione della **pericolosità connessa ai dissesti di versante** per la presenza di aree calanchive, rapportate alle caratteristiche morfo-evolutive delle stesse ed all'uso del suolo;
- individuazione della **pericolosità idraulica** nelle aree inondabili per eventi di piena con tempi di ritorno fino a 200 anni e per eventuali fenomeni erosivi e/o di dissesto indotti;
- individuazione delle **situazioni di rischio**, dovute alla presenza di infrastrutture o manufatti su parti di territorio caratterizzate da pericolosità idraulica.

Il Progetto di "Variante PAI - 2008" è relativo a:

- 1) aggiornamento del tema dei **Calanchi** (rif. art. 14 delle Norme di Piano del P.A.I.) relativamente all'intero territorio dell'Autorità di Bacino;
- 2) aggiornamento e completamento dell'assetto idraulico del **Torrente Conca** nel tratto dall'invaso artificiale di San Giovanni in Marignano (a valle), al ponte nell'abitato di Montecerignone (PU) (a monte);

- 3) aggiornamento e completamento dell'assetto idraulico del **Fiume Marecchia** nel tratto corrispondente all'alveo storico nell'abitato di Rimini e nel tratto da Ponte Santa Maria Maddalena (Novafeltria,RN) (a valle) alla confluenza del Torrente Senatello (a monte);
- 4) assetto idraulico del **Torrente San Marino** nel tratto dalla confluenza nel Fiume Marecchia (a valle) al confine di Stato con la Repubblica di San Marino (a monte);
- 5) assetto idraulico del **Torrente Mazzocco** nel tratto dalla confluenza nel Fiume Marecchia al ponte in loc. Molino del Conte in Comune di San Leo (RN);
- 6) assetto idraulico del **Torrente Senatello** nel tratto dalla confluenza nel Fiume Marecchia (a valle) al ponte in loc. Molino di Schigno in Comune di Casteldelci (RN) (a monte).

Il Progetto di "Variante PAI – 2008" è costituito dagli elaborati di seguito elencati:

- **Relazione**
- **Elaborati grafici:**
 - Tavv. 3.1,..., 3.4 – Calanchi (scala 1:25.000);
 - Tavv. 4.1,..., 4.6 - Quadro Generale del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (scala 1:25.000);
- **Allegato 3 Atlante esondabilità attuale e rischio attuale (scala 1:10.000):**
 - Tavv. 2.1,...,2.4 – Esondabilità e rischio attuale F. Marecchia;
 - Tavv. 6.1,...,6.5 – Esondabilità e rischio attuale T. Conca;
 - Tav. 9.1 – Esondabilità e rischio attuale T. Mazzocco e T. San Marino;
 - Tav. 10.1 – Esondabilità e rischio attuale T. Senatello;
- **Allegato 4° - Atlante fasce fluviali e interventi previsti (scala 1:10.000):**
 - Tavv. 2.1,...,2.4 – Fasce fluviali e interventi previsti F. Marecchia;
 - Tavv. 6.1,...,6.5 – Fasce fluviali e interventi previsti T. Conca;
 - Tav. 9.1 – Fasce fluviali e interventi previsti T. Mazzocco e T. San Marino;
 - Tav. 10.1 – Fasce fluviali e interventi previsti T. Senatello.

Per agevolare la consultazione degli elaborati e la verifica delle competenze amministrative in merito alla Verifica di assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs 152/06 da parte delle Autorità competenti e dei soggetti con competenze ambientali si può fare riferimento alla seguente Tabella 1, in cui sono elencati i comuni territorialmente interessati dai contenuti del Progetto di "Variante PAI 2008".

Come precedentemente indicato, nella descrizione degli effetti del Progetto di "Variante PAI 2008" sui diversi ambiti territoriali, si è tenuto in considerazione il nuovo assetto amministrativo determinato dalla Legge 3 agosto 2009, n. 117 "Distacco dei comuni di Casteldelci, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, San Leo, Sant'Agata

Feltria e Talamello dalla regione Marche e loro aggregazione alla regione Emilia-Romagna, nell'ambito della provincia di Rimini, ai sensi dell'articolo 132, secondo comma, della Costituzione", pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 188 del 14 agosto 2009.

Tabella 1 - Sintesi contenuti Progetto Variante PAI – 2008 e relative competenze amministrative e territoriali

Oggetto della Variante "PAI – 2008"	Interessa i comuni			
	Emilia - R.		Marche	Toscana
	Provincia RN	Provincia FC	Provincia PU	Provincia AR
1. Aggiornamento del tema dei <i>Calanchi</i>	Rimini Coriano Saludecio Mondaino Gemmano Montefiore C. Montescudo Torriana San Leo Talamello Novafeltria Pennabilli Casteldelci Maiolo S. Agata Feltria	Borghi Sogliano al R. Mercato Sarac.	Auditore Monte Cerignone Montecopiolo Montegrimano T. Tavoletto Macerata Feltria Mercatino Conca Sassofeltrio	Badia Tedalda Sestino
2. Aggiornamento e completamento dell'assetto idraulico del Torrente Conca	Misano A. S. Giovanni in M. S. Clemente Morciano di R. Montefiore Gemmano Montecolombo Montescudo	-	Sassofeltrio Mercatino Conca Montegrimano T.	-
3. Aggiornamento e completamento dell'assetto idraulico del Fiume Marecchia	Rimini Novafeltria Talamello S. Agata Feltria S. Leo Pennabilli Maiolo	-	-	-
4. Assetto idraulico del Torrente San Marino	Verucchio S. Leo	-	-	-
5. Assetto idraulico del Torrente Mazzocco	Verucchio S. Leo	-	Montecopiolo	-
6. Assetto idraulico del Torrente Senatello	Casteldelci S. Agata Feltria	-	-	Badia Tedalda

2.2 AGGIORNAMENTO DEL TEMA “CALANCHI”

Per quanto concerne il tema dei Calanchi, il Progetto di “Variante – 2008” muove da uno studio conoscitivo appositamente condotto per la verifica della perimetrazione delle forme calanchive presenti nel territorio di competenza dell’Autorità di Bacino Marecchia-Conca, già oggetto dell’Art. 14 delle Norme del Piano Stralcio per l’Assetto Idrogeologico. Lo studio costituisce una proposta di revisione dell’inventario della aree calanchive perimetrate nelle Tav. 3-1, 3-2, 3-3 del P.A.I..

Tale revisione risulta connessa all’evoluzione dei processi morfogenetici, all’antropizzazione del territorio, alla maggior definizione delle cartografie topografiche di riferimento recentemente disponibili.

Da un punto di vista operativo lo studio si è sviluppato nelle seguenti fasi:

- individuazione e acquisizione dei dati bibliografici e cartografici esistenti;
- definizione e classificazione degli elementi geomorfologici oggetto di studio;
- individuazione delle aree calanchive tramite interpretazione stereoscopica e controlli in sito;
- verifica dell’attività di cui al punto precedente visionando le immagini satellitari disponibili on-line;
- mappatura dei dati tramite GIS con sovrapposizione delle cartografie e delle ortofoto disponibili.

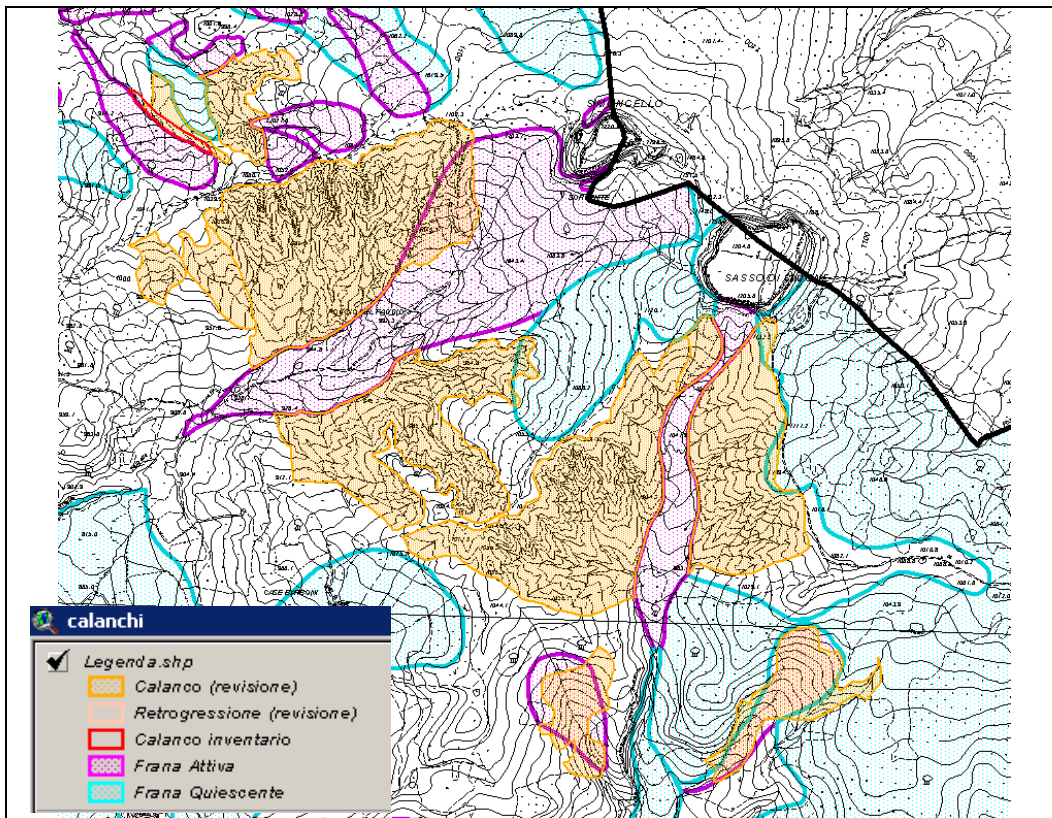
In sintesi la classificazione delle aree calanchive può essere schematizzata come segue.

- Calanchi tipici
- Forme sub-calanchive:
- Pseudocalanchi
- Protocalanchi

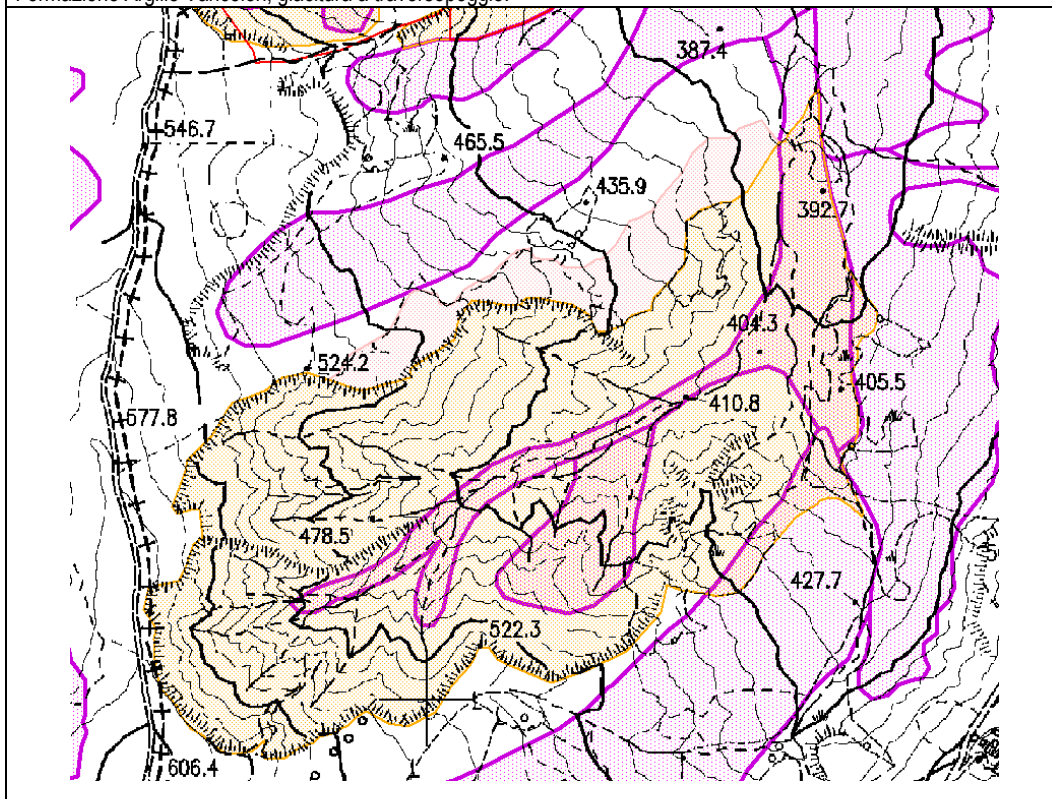
Nello studio di revisione l’approccio metodologico non ha distinto i ventagli d’erosione calanchiva dai relativi mud flow, per cui l’area calanchiva risulta cartograficamente individuata attraverso un unico poligono che a monte delimita l’orlo e a valle l’eventuale mud flow. Sono stati mappati i calanchi tipici includendo anche aree che pur mostrando processi erosivi prevalenti su quelli gravitativi non presentano contemporaneamente tutte le caratteristiche dei processi calanchivi. Sono state inoltre cartografate le aree di possibile retrogressione.

Non sono state considerate, nello studio, le aree sub-calanchive. Le modifiche cartografiche proposte dal Progetto di “Variante PAI - 2008” per il tema dei calanchi interessano tutte le tre Regioni ricomprese nel territorio di competenza dell’Autorità di Bacino Marecchia-Conca. In particolare, nella Regione Toscana viene segnalata che il tema dei calanche viene inserito per la prima volta, in quanto il PAI muove, per quanto riguarda questo tema, su una base conoscitiva formata dai dati messi a disposizione dalle province interessate; rispetto al tema dei calanchi la Provincia di Arezzo non disponeva di dati specifici; l’attività svolta dall’Autorità di Bacino, finalizzata alla revisione del tema Calanchi per il Progetto “Variante PAI - 2008”, ha consentito, quindi, di completare, oltre che di verificare ed aggiornare, il quadro conoscitivo sul tema “Calanchi” per tutto il territorio di competenza dell’Autorità di Bacino Marecchia-Conca.

Vengono riportati di seguito, a titolo esemplificativo, alcune delle modifiche e degli inserimenti cartografici riportati nell'aggiornamento Calanchi del Progetto di "Variante PAI - 2008"



Area calanchive in località Sasso Simone (PU e AR) non perimetrata nelle Tav. 3. In parte intersecano dissesi PAI. Formazione Argille Varicolori, giacitura a traversopoggio.



Area calanchiva a Nord-Est di M. Perticara (PU) non perimetrata nelle Tav. 3 del PAI. Formazione Argille Azzurre Plioceniche e Olistostromi di Argille Varicolori.

2.3 AGGIORNAMENTO DEL TEMA “FASCE FLUVIALI”

L'aggiornamento del tema delle Fasce fluviali nel Progetto di “Variante PAI - 2008” riguarda la modifica di aggiornamento e la nuova individuazione delle fasce di esondazione per piene con diversi tempi di ritorno come risultanti dallo studio dell'assetto idraulico dei corsi d'acqua del territorio di competenza dell'Autorità di Bacino Marecchia-Conca. Come già indicato in premessa, sono oggetto del Progetto di “Variante PAI - 2008” i seguenti tratti di corsi d'acqua:

- tratto di asta fluviale del **Torrente Conca** dall'invaso artificiale di San Giovanni in Marignano al ponte nell'abitato di Montecerignone (PU), per una lunghezza complessiva di circa 32,150 Km.;
- tratto di asta fluviale del **Fiume Marecchia** da Ponte Santa Maria Maddalena (RN) alla confluenza del Torrente Senatello, per una lunghezza complessiva di circa 29,600 Km;
- tratto di asta fluviale del **Torrente San Marino** nel tratto dalla confluenza nel Fiume Marecchia al confine di Stato con la Repubblica di San Marino, per una lunghezza complessiva di circa 5,320 Km;
- tratto di asta fluviale del **Torrente Mazzocco** nel tratto dalla confluenza nel Fiume Marecchia al ponte in loc. Molino del Conte in Comune di San Leo (RN), per una lunghezza complessiva di circa 9,930 Km;
- tratto di asta fluviale del **Torrente Senatello** nel tratto dalla confluenza nel Fiume Marecchia al ponte in loc. Molino di Schigno in Comune di Casteldelci (RN), per una lunghezza complessiva di circa 8,040 Km.

I valori delle portate di piena a diverso tempo di ritorno utilizzati quali riferimento per gli studi idraulici di cui i risultati sono oggetto del Progetto di “Variante PAI – 2008” sono i seguenti:

- per lo studio idraulico sul F. Marecchia e sul T. Conca, i valori delle portate sono i medesimi già utilizzati nel P.A.I. vigente, adottato con delibera del C.I. n°2 del 30 marzo 2004;
- per i **Torrenti San Marino, Mazzocco e Senatello**, affluenti del F. Marecchia, i valori delle portate di riferimento per i diversi tempi di ritorno sono stati oggetto di specifico studio ideologico i cui risultati sono riportati in Tabella 2.

Tabella 2. Portate massime al colmo in funzione del tempo di ritorno – T. San Marino, T. Mazzocco e T. Senatello

Bacino	Corpo idrico	Codice sotto_bacino	Toponimo identificativo della sezione di chiusura	Area imbriferà (km ²)	Portate al colmo (m ³ /s) per tempi di ritorno di anni:			
					50	100	200	500
Marecchia-Ausa	T. San Marino	B33.01	Confine di Stato Rep. di San Marino	16.6	116		141	158
	T. San Marino	B33.02	Confluenza in F. Marecchia	37.4	228		278	312
	T. Mazzocco	B34.01	Loc. Molino del Conte in Comune di San Leo	13.7	117		143	160
	T. Mazzocco	B34.02	Confluenza in F. Marecchia	46.9	237		290	335
	T. Senatello	B35.01	Loc. Molino di Schigno in Comune di Casteldelci	13.8	109		133	149
	T. Senatello	B35.02	Confluenza in F. Marecchia	49.0	251		307	344

Lo studio idraulico si è avvalso di rilievi topografici di dettaglio della geometria d'alveo e delle aree limitrofe.

In particolare i dati topografici utilizzati consistono in:

- T. Conca: n°129 sezioni trasversali, poste ad una distanza media di circa 250 m, rilievo di dettaglio, con apposite schede monografiche, di tutte le opere trasversali in alveo (n°8 attraversamenti e n°9 briglie) e nella restituzione del profilo longitudinale del fondo alveo e delle sponde. Rilievo eseguito nell'anno 2003;
- F. Marecchia: n°84 sezioni trasversali, poste ad una distanza media di circa 350 m, rilievo di dettaglio, con apposite schede monografiche, di tutte le opere trasversali in alveo (n°10 attraversamenti e n°4 briglie) e nella restituzione del profilo longitudinale del fondo alveo e delle sponde. Primo rilievo eseguito nell'anno 2000 e successivo controllo delle modificazioni d'alveo con aggiornamento delle prime n°53 sezioni (da loc. Ponte Verucchio-RN a loc. Ponte Baffoni-RN) nell'anno 2006;
- T. San Marino: n°32 sezioni trasversali, poste ad una distanza media di circa 170 m, rilievo di dettaglio, con apposite schede monografiche, di tutte le opere trasversali in alveo (n°4 attraversamenti e n°3 briglie) e nella restituzione del profilo longitudinale del fondo alveo e delle sponde. Primo rilievo eseguito nell'anno 2004 e successivo controllo delle modificazioni d'alveo con aggiornamento delle prime n°18 sezioni nell'anno 2006;
- T. Mazzocco: n°35 sezioni trasversali, poste ad una distanza media di circa 280 m, rilievo di dettaglio, con apposite schede monografiche, di tutte le opere trasversali in alveo (n°5 attraversamenti e n°1 briglia) e nella restituzione del profilo longitudinale del fondo alveo e delle sponde. Rilievo eseguito nell'anno 2004;
- T. Senatello: n°40 sezioni trasversali, poste ad una distanza media di circa 200 m, rilievo di dettaglio, con apposite schede monografiche, di tutte le opere trasversali in alveo (n°4 attraversamenti e n°12 briglie) e nella restituzione del profilo longitudinale del fondo alveo e delle sponde. Rilievo eseguito nell'anno 2000.

Come condizioni al contorno di valle si sono considerati:

- per il T Conca il livello di massimo invaso dello sbarramento artificiale pari a 14,93 m s.l.m., corrispondente a un livello di 2.50 m dal fondo dell'ultima sezione di valle (a favore di sicurezza si è considerato l'invaso completamente pieno e senza capacità di laminazione);
- per il F. Marecchia il tirante idraulico alla sezione di Ponte Verucchio desunto dal modello idraulico sviluppato nel P.A.I. con sezione di chiusura alla foce;
- per i Torrenti San Marino, Mazzocco e Senatello, affluenti del F. Marecchia, il tirante idraulico desunto dal modello idraulico sviluppato per il F. Marecchia per la piena duecentennale in corrispondenza delle confluenze nello stesso F. Marecchia.

Come condizioni al contorno di monte si sono considerati idrogrammi triangolari al di sopra di una portata costante corrispondente al 10% del colmo della portata duecentennale e che arriva a toccare il colmo della portata cinquantennale o duecentennale o cinquecentennale. I contributi dei singoli rami tributari sono stati

considerati portate costanti., adottando quindi come portata uscente i colmi di piena per portata cinquantennale, duecentennale e cinquecentennale.

Note le condizioni idrauliche al contorno, la geometria e la scabrezza dell'alveo, il modello idraulico ha individuato i valori massimi dei livelli idrici, delle velocità e delle portate. Il confronto tra tali livelli e le quote dei profili trasversali consentono di evidenziare il contenimento dei deflussi nelle zone d'alveo e golenali oppure la loro fuoriuscita e la possibilità di interessamento di aree antropizzate. L'ampiezza del pelo libero della corrente idrica, desumibile dalle sezioni trasversali, è stata posizionata in corrispondenza delle tracce planimetriche delle sezioni stesse. Il raccordo tra i punti successivi individuati è stato condotto facendo riferimento alle curve di livello, alle scarpate e ai punti quotati presenti sulle C.T.R. alla scala 1:10.000. Nel caso di livelli non contenuti dalle sponde o dalle arginature, dall'esame delle C.T.R. e da indagini di campo si sono delimitate le aree inondabili. Le aree inondabili esterne all'alveo sono definite **aree a pericolosità idraulica e sono individuate e perimetrate in cartografia per i diversi tempi di ritorno considerati.**

Dall'incrocio tra le aree a pericolosità di inondazione così individuate per tempi di ritorno di 50 e 200 anni e gli elementi insediativi, le attività antropiche ed il patrimonio ambientale di rilievo, riscontrabili su di esse, si è pervenuti all'elenco delle aree a rischio. Dal confronto tra la Tabella 3 (versione PAI approvato nel 2004) e la Tabella 4 (Versione Progetto di Variante PAI – 2008") che aggiorna la precedente versione del PAI si evince che:

- due sono le aree a rischio inserite ex novo nell'elenco (l'area del depuratore in loc.tà Molino di Schieti a Pennabilli per il f. Marecchia e l'area sportiva nel comune di monte Cerignone per il t. Conca);
- per due aree sul t. Conca i nuovi modelli idraulici hanno constatato l'assenza di rischio (nei comuni di Gemmano e Morciano) quale risultato di interventi, nel frattempo, realizzati dai servizi competenti;
- nessuna area con presenza di elementi antropici risulta interessata da esondazioni per i diversi tempi di ritorno considerati per gli affluenti del Marecchia oggetto di aggiornamento: San Marino, Mazzocco e Senatello.

Tabella 3. Elenco delle aree con presenza di elementi antropici a rischio sui corsi d'acqua Marecchia e Conca indicati nel P.A.I. 2004: in verde le aree a rischio **deperimtrate** nel Progetto di Variante "PAI 2008"

Corso d'acqua	Comune	Sponda	Tr (anni)	Toponimo	Elementi a rischio
F. Marecchia	Rimini	Sx	200	Rimini	Stadio baseball ed edifici residenziali circostanti
F. Marecchia	Novafeltria	Sx	50	Ponte S. Maria Maddalena	Depuratore
F. Marecchia	Talamello	Sx	50	Campiano	Edifici produttivi
F. Marecchia	Novafeltria	Sx	50	Novafeltria	Area ricreativa, depuratore
F. Marecchia	Rimini	Dx	50	Rimini – Parco Marecchia	Parco urbano, campo pozzi
F. Marecchia	Novafeltria	Sx	50	Secchiano	Campo sportivo e locali annessi
T. Conca	San Clemente	Sx	50	Area prospiciente Casarola	N.2 edifici residenziali
T. Conca	Monte Colombo	Sx	200	Case Acquaviva a valle di Taverna	Area produttiva
T. Conca	Sassofeltrio	Sx	50	Area prospiciente Molino Renzini	Edificio artigianale
T. Conca	Sassofeltrio	Dx	200	Molino Renzini	Porzione dell'abitato
T. Conca	Sassofeltrio	Sx	200	Area golenale di Fratte	Area sportiva-ricreativa

Corso d'acqua	Comune	Sponda	Tr (anni)	Toponimo	Elementi a rischio
T. Conca	Gemmano	Dx	200	Pedaneta	Alcuni fabbricati residenziali e produttivi
T. Conca	Morciano	Dx	50	Morciano a valle attraversamento Conca	Porzione di edificio produttivo

Tabella 4. Elenco definitivo delle aree con presenza di elementi antropici a rischio sui corsi d'acqua Marecchia, Conca, San Marino, Mazzocco e Senatello indicate nel Progetto di Variante "PAI - 2008": in giallo le nuove aree a rischio

Corso d'acqua	Comune	Sponda	Tr (anni)	Toponimo	Elementi a rischio
F. Marecchia	Rimini	Sx	200	Rimini	Stadio baseball ed edifici residenziali circostanti
F. Marecchia	Novafeltria	Sx	50	Ponte S. Maria Maddalena	Depuratore
F. Marecchia	Talamello	Sx	50	Campiano	Edifici produttivi
F. Marecchia	Novafeltria	Sx	50	Novafeltria	Area ricreativa, depuratore
F. Marecchia	Pennabilli	Dx	200	Molino di Schieti	Depuratore
F. Marecchia	Rimini	Dx	50	Rimini – Parco Marecchia	Parco urbano, campo pozzi
F. Marecchia	Novafeltria	Sx	50	Secchiano	Campo sportivo e locali annessi
T. Conca	San Clemente	Sx	50	Area prospiciente Casarola	N.2 edifici residenziali
T. Conca	Monte Colombo	Sx	200	Casa Acquaviva a valle di Taverna	Area produttiva
T. Conca	Sassofeltrio	Sx	50	Area prospiciente Molino Renzini	Edificio artigianale
T. Conca	Sassofeltrio	Dx	200	Molino Renzini	Porzione dell'abitato
T. Conca	Sassofeltrio	Sx	200	Area golenale di Fratte	Area sportiva-ricreativa
T. Conca	Monte Cerignone	Sx	50	Area prospiciente Pereto	Area sportiva

Per ciascuna delle aree sopraelencate, e con le modalità previste dal DPCM del 29/09/1998 "Atto di indirizzo e coordinamento per l'individuazione dei criteri relativi agli adempimenti di cui all'art. 1, commi 1 e 2, del decreto-legge 11 giugno 1998, n. 180" sono assegnati i diversi livelli di rischio:

- rischio moderato (R1): per il quale i danni sociali, economici e al patrimonio ambientale sono marginali;
- rischio medio (R2): per il quale sono possibili danni minori agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale che non pregiudicano l'incolumità del personale, l'agibilità degli edifici e la funzionalità delle attività economiche;
- rischio elevato (R3): per il quale sono possibili problemi per l'incolumità delle persone, danni funzionali agli edifici e alle infrastrutture con conseguente inagibilità degli stessi, la interruzione di funzionalità delle attività socio-economiche e danni rilevanti al patrimonio ambientale;
- rischio molto elevato (R4): per il quale sono possibili la perdita di vite umane e lesioni gravi alle persone, danni gravi agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale, nonché la distruzione di attività socio-economiche.

Sulla base di tale classificazione è stata elaborata la seguente Tabella 5.

Tabella 5. Incrocio tra elementi presenti e tempi di ritorno per l'attribuzione delle categorie di rischio

Elementi a rischio	Tempo di ritorno	
	200 anni	50 anni
Elevato numero di edifici urbani o extraurbani	R4	
Aree urbane, aree industriali e/o artigianali e vaste aree con gruppi di edifici sparsi Edifici pubblici Strutture ricettive, campeggi e campi nomadi ed insediamenti di persone anche solo temporanei Strade statali e provinciali, linee ferroviarie e relativi attraversamenti Strade comunali quando risultano l'unica via di collegamento con nuclei abitati	R3	R4

Elementi a rischio	Tempo di ritorno	
	200 anni	50 anni
Impianti tecnologici Singoli edifici civili e piccoli capannoni artigianali Strade comunali	R2	R3
Aree sede di impianti sportivi e ricreativi, con soli manufatti di servizio	R1	R2

La seguente Tabella 6 riporta l'elenco degli elementi e il relativo codice che esprime il livello di rischio presente nel Progetto di Variante "PAI – 2008", secondo la logica di classificazione sopra riportata.

Tabella 6. Livelli di rischio relativi alle aree di pericolosità idraulica individuate nel Progetto di Variante "PAI 2008": in giallo le aree di nuovo inserimento nel Progetto di Variante "PAI 2008"

Corso d'acqua	Comune	Sponda	Toponimo	Elementi a rischio	Codice di rischio
F. Marecchia	Rimini	Sx	Rimini	Stadio baseball ed edifici residenziali circostanti	R3
F. Marecchia	Novafeltria	Sx	Ponte S. Maria Maddalena	Depuratore	R3
F. Marecchia	Talamello	Sx	Campiano	Edifici produttivi	R4
F. Marecchia	Novafeltria	Sx	Novafeltria	Area ricreativa, depuratore	R3
F. Marecchia	Pennabilli	Dx	Molino di Schieti	Depuratore	R3
F. Marecchia	Rimini	Dx	Rimini – Parco Marecchia	Parco urbano, campo pozzi	R2
F. Marecchia	Novafeltria	Sx	Secchiano	Campo sportivo e locali annessi	R2
T. Conca	San Clemente	Sx	Area prospiciente Casarola	N.2 edifici residenziali	R3
T. Conca	Monte Colombo	Sx	Case Acquaviva a valle di Taverna	Area produttiva	R3
T. Conca	Sassofeltrio	Sx	Area prospiciente Molino Renzini	Edificio artigianale	R3
T. Conca	Sassofeltrio	Dx	Molino Renzini	Porzione dell'abitato	R3
T. Conca	Sassofeltrio	Sx	Area golenale di Fratte	Area sportiva-ricreativa	R2
T. Conca	Monte Cerignone	Sx	Area prospiciente Pereto	Area sportiva	R2

3. RICADUTE ED EFFETTI DEL PROGETTO DI “VARIANTE PAI - 2008”

3.1 GENERALITÀ

Come già indicato in precedenza, il processo di formazione del Piano di Bacino, e in particolare dello stralcio relativo al P.A.I. e delle sue Varianti, procede secondo le modalità seguenti:

- individuazione della **pericolosità connessa ai dissesti di versante** per la presenza di frane attive e quiescenti, rapportate alle caratteristiche litologiche ed all’uso del suolo (*aspetti conoscitivi*);
- individuazione delle **situazioni di rischio**, dovute alla presenza di infrastrutture o manufatti su parti di territorio caratterizzate da pericolosità connessa ai dissesti di versante (*aspetti conoscitivi*);
- individuazione delle **strategie di gestione del territorio**, finalizzate alla conservazione e tutela delle dinamiche insediative e delle dinamiche naturali (*aspetto normativo*);
- individuazione delle **politiche per la riduzione del rischio**, attraverso la specificazione delle attività antropiche compatibili con lo stato del dissesto e, dove necessario, di interventi strutturali (*aspetto tecnico operativo*).

Il Progetto di Variante “PAI - 2008” non interviene in alcun modo sulle disposizioni e sui contenuti delle Norme del Piano Stralcio per l’Assetto Idrogeologico (*aspetto normativo*), ma solo sugli elementi cartografici (*aspetti conoscitivi*) per l’**Aggiornamento dell’Inventario dei calanchi** e l’**Aggiornamento delle Fasce fluviali**.

In quanto Variante del Piano Stralcio per l’Assetto Idrogeologico, il *Progetto di Variante “PAI – 2008”* contribuisce all’aggiornamento del quadro conoscitivo di riferimento per gli strumenti di pianificazione subordinati quali i Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP) e i Piani Urbanistici Comunali (PRG, PSC), relativamente al tema del dissesto idrogeologico.

La coerenza tra gli elaborati della variante e la pianificazione urbanistica/territoriale viene perseguita tramite la restituzione diretta delle conoscenze e delle conseguenti strategie, già individuate dal P.A.I., per la tutela del territorio; la pianificazione urbanistica (alla quale spetta di comporre il quadro complessivo dei diversi usi e funzioni del territorio) è chiamata ad aggiornare i propri strumenti adeguandoli al nuovo livello di conoscenza relativamente al tema della pericolosità e della vulnerabilità idrogeologica del territorio.

3.2 AGGIORNAMENTO “CALANCHI”

Il tema del dissesto idrogeologico dei versanti ed in particolare delle *Aree di pericolosità molto elevata per dissesti dovuti a fenomeni in atto* quali sono definiti i Calanchi, oggetto del Progetto di “Variante - 2008”, trova riferimento nelle disposizioni previste dal **Titolo III delle Norme di Piano del Piano Stralcio di bacino per l’Assetto Idrogeologico (P.A.I.)** adottato dal Comitato Istituzionale dell’Autorità di Bacino con deliberazione

n° 2 del 30 marzo 2004 ed approvato dalla Regione Emilia-Romagna, con deliberazione di DGR n°1703/2004, dalla Regione Marche con DCR n°139/2004, dalla Regione Toscana con DCR n°115/2004.

La Variante interessa, per questo tema, tutto il territorio di competenza dell'Autorità di Bacino Interregionale Marecchia-Conca che ricade nell'area amministrativa della Regione Emilia Romagna.

L'aggiornamento del quadro conoscitivo proposto dal Progetto di "Variante PAI – 2008" ha portato ad una completa revisione delle precedenti perimetrazioni, alcune delle quali sono state confermate (in toto o in parte), altre eliminate ed altre ancora sono state inserite ex-novo, come sinteticamente riassunto in Tabella 7.

Tabella 7. Sintesi delle modifiche apportate al Tema dei Calanchi dal Progetto di Variante "PAI – 2008" e confronto rispetto al PAI 2004

Provincia	Sup. Calanchi PAI '04 (ha)	Sup. Calanchi Variante PAI '08 (ha)	Sup. Calanchi PAI '04 confermati nella Variante PAI '08 (ha)	Sup. Calanchi 2004 confermati nella Variante 2008 (%)	Variazione 2008 rispetto 2004 (%)
AREZZO	/	525,87	/	/	/
PESARO-URBINO	495,31	676,89	309,71	63%	+ 37%
FORLÌ-CESENA	1.178,41	1.158,77	894,22	76%	- 2%
RIMINI	956,63	1.673,24	723,98	76%	+ 75%

Dalla tabella si può osservare come il territorio della provincia di Arezzo, che nella versione del PAI approvato nel 2004 non presentava alcuna perimetrazione per il tema dei "Calanchi", vede ora una superficie complessiva di 525,87 ettari perimetrati ex-novo.

Nei Comuni della Provincia di Pesaro-Urbino (considerata nella delimitazione amministrativa ai sensi della L. 117/2009) gli effetti del Progetto di Variante "PAI – 2008" portano ad una conferma per il 63% della superficie precedentemente riconosciuta come calanco (pari a 309,71 ettari) e ad un incremento complessivo del 37% (da 495,31 ettari a 676,89).

In Provincia di Forlì-Cesena si osserva una lieve diminuzione della superficie complessivamente individuata come calanco dal Progetto di "Variante PAI 2008" (- 2%), con una sostanziale conferma delle precedenti perimetrazioni (76%).

Analogamente, in Provincia di Rimini, si evidenzia la riconferma sostanziale delle perimetrazioni 2004 (76%); in questo territorio, però, vengono riconosciute ulteriori forme calanchive, rispetto, al quadro conoscitivo 2004, con un consistente incremento complessivo (+ 75%).

Ricordando ancora una volta che il Progetto di Variante PAI - 2008 si limita all'aggiornamento del quadro conoscitivo di riferimento, pare opportuno, a questo punto, citare i contenuti normativi previsti dal PAI per le aree calanchivi che **non vengono in alcun modo modificati dal Progetto di "Variante PAI - 2008"**

I Calanchi vengono definiti al comma 1 dell'Art. 14 delle Norme del PAI, come "Aree di pericolosità molto elevata per dissesti dovuti a fenomeni in atto".

Il comma 2 dell'Art. 14 definisce le modalità di gestione:

ai fini della tutela dell'ambiente, della conservazione del suolo e della difesa dalla pericolosità, la gestione delle Aree a rischio molto elevato (Zona 1) e aree di pericolosità molto elevata per dissesti dovuti a fenomeni in atto, rapportata ai caratteri specifici delle diverse situazioni territoriali, si attua con le seguenti modalità:

a) interventi strutturali finalizzati alla stabilizzazione dei fenomeni di dissesto in atto preferibilmente con i criteri della ingegneria naturalistica; interventi di regimazione delle acque superficiali e profonde; sistemazione a verde con associazioni vegetali autoctone, con esclusione delle lavorazioni agricole;

b) nelle aree individuate dagli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica come aree caratterizzate da emergenze e particolarità geomorfologiche, vegetazionali o paesaggistiche, o caratterizzate da dissesti significativi in rapida evoluzione che non interessano né direttamente né indirettamente insediamenti o infrastrutture: assenza di interventi antropici, allo scopo di favorire il naturale processo evolutivo dei versanti, connesso a specifici caratteri geolitologici e per questo funzionale alla conservazione di particolari lineamenti ambientali-paesaggistici o al ripascimento degli alvei fluviali; interventi di regimazione delle acque superficiali e profonde, opere di consolidamento dei versanti a basso impatto ambientale, se necessari per preservare i caratteri geomorfologici, le associazioni vegetali o i lineamenti paesaggistici oggetto di tutela;

Il comma 2 dell'Art. 14 definisce le Prescrizioni:

Le Aree a rischio molto elevato (Zona 1) e aree di pericolosità molto elevata per dissesti dovuti a fenomeni in atto sono sottoposte alle seguenti prescrizioni, che costituiscono misure di tutela per la difesa dal dissesto idrogeologico, immediatamente vincolanti dalla data di entrata in vigore del Piano Stralcio per le aree individuate come tali nelle tavole del Piano Stralcio:

a) i titoli abilitativi, le approvazioni di opere pubbliche di cui alla legislazione vigente, gli strumenti urbanistici generali e attuativi e loro varianti, nonché gli "accordi" (art.34, D.Lgs 247/00) e le "conferenze" (art.3bis, L. 441/87) per la loro attuazione, non devono consentire, all'esterno degli ambiti indicati alla lett. d) del presente comma, la realizzazione di nuovi manufatti edilizi o di nuove infrastrutture, né usi che aumentino il numero delle persone

esposte al rischio, né movimentazioni del terreno che non siano connesse a opere di regimazione idraulica o a interventi di consolidamento; relativamente agli edifici esistenti possono consentire solo interventi di demolizione senza ricostruzione, interventi di conservazione, interventi per adeguamenti igienico-sanitari ed in genere interventi a carattere obbligatorio prescritti da specifiche norme di settore, interventi finalizzati a ridurre la vulnerabilità dell'edificio e interventi a tutela della pubblica incolumità;

b) entro il termine di 18 mesi dall'entrata in vigore del Piano Stralcio, l'Autorità di Bacino individua, anche su indicazione dei Comuni e delle Province, le infrastrutture e i fabbricati realizzati in conformità alla normativa urbanistica o condonati che, per le particolari condizioni di rischio dovute alle specifiche caratteristiche di esposizione o vulnerabilità, non risultino efficacemente difendibili e per i quali devono prevedersi, a opera delle Regioni, le misure di incentivo alla delocalizzazione con le modalità di cui all'art.1, comma 5, della L. 267/98 (a) e successive modificazioni. Sono fatti salvi i manufatti di rilevanza storica o testimoniale. I proprietari che non si avvalgano della possibilità di usufruire delle predette incentivazioni finanziarie decadono da eventuali benefici connessi ai danni causati dal verificarsi di calamità naturali;

c) sono fatti salvi gli interventi di cui al precedente comma 2 e gli interventi relativi a infrastrutture tecnologiche e a infrastrutture viarie esistenti. La realizzazione degli interventi relativi alle infrastrutture tecnologiche e viarie è subordinata alla realizzazione di interventi sul fenomeno franoso e sulle infrastrutture che portino alla mitigazione del rischio in relazione all'opera prevista; il progetto deve essere corredato da una relazione tecnica che dimostri la mitigazione del rischio ed è subordinato al parere vincolante dell'Autorità di Bacino, che si avvale per l'istruttoria dei Servizi Tecnici regionali e/o provinciali, espresso nelle forme di cui al comma 4 dell'art.5 delle presenti norme per la verifica di compatibilità con le finalità del Piano Stralcio;

d) nei centri abitati, o parte di essi, ricadenti nelle Aree a rischio molto elevato (Zona 1) e aree di pericolosità molto elevata per dissesti dovuti a fenomeni in atto, i titoli abilitativi, le approvazioni di opere pubbliche di cui alla legislazione vigente, gli strumenti urbanistici generali e attuativi e loro varianti, nonché gli "accordi" (art.34, D.Lgs 247/00) e le "conferenze" (art.3 bis, L. 441/87) per la loro attuazione, possono consentire esclusivamente:

- interventi di consolidamento e di stabilizzazione dei dissesti: interventi previsti o confermati dal Piano Stralcio - vedi tab. 2 delle presenti Norme -, oppure previsti successivamente all'entrata in vigore del Piano Stralcio, sulla base di specifiche*

verifiche geologiche, e sottoposti al parere vincolante dell'Autorità di Bacino ai sensi del comma 2 del successivo art.18;

- interventi volti alla conservazione degli edifici o finalizzati a ridurre la vulnerabilità e interventi a tutela della pubblica incolumità;

- interventi volti alla conservazione del tessuto urbano ed edilizio esistente, senza aumenti di volume salvo adeguamenti igienico-sanitari, oltre agli interventi (canalizzazione acque meteoriche, canalizzazione scarichi) che riducano le interferenze peggiorative dello stato di dissesto;

- usi compatibili con il grado di vulnerabilità dei singoli edifici e con la loro accessibilità all'interno del tessuto urbano,

e) per gli abitati da consolidare di cui alla L. 445/1908 già dotati, alla data di entrata in vigore del Piano Stralcio, di specifica disciplina approvata dagli organi competenti, sono fatti salvi gli interventi e le norme previsti nonché le relative perimetrazioni;

Le misure di tutela vincolanti, unitamente alle modalità di gestione del precedente comma2, costituiscono elemento di riferimento per gli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica affinché le scelte urbanistiche siano interrelate alle esigenze di difesa dal dissesto per instabilità dei versanti e di tutela dell'ambiente.

Per effetto dell'aggiornamento del quadro conoscitivo proposto, la sopra riportata disciplina si applica alle aree perimetrate come calanco nel Progetto di "Variante PAI 2008".

3.3 AGGIORNAMENTO "FASCE FLUVIALI"

Il tema della mitigazione del rischio idraulico e della perimetrazione e gestione delle fasce fluviali, oggetto del Progetto di "Variante-2008", trova riferimento nelle disposizioni previste dal **Titolo II delle Norme di Piano del Piano Stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.)** adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino con Deliberazione n° 2 del 30 marzo 2004 ed approvato dalla Regione Emilia-Romagna, con deliberazione di DGR n°1703/2004, dalla Regione Marche con DGR n°139/2004, dalla Regione Toscana con DCR n°115/2004.

Il principio ispiratore del P.A.I., che presiede alla definizione delle linee di intervento per la mitigazione del rischio idraulico, agisce su due fronti:

- limita gli interventi strutturali di difesa idraulica alle aree a rischio molto elevato (R4) ed elevato (R3);
- salvaguarda le aree di naturale espansione delle piene, purché non ancora urbanizzate o sede di infrastrutture, al fine di consentire la laminazione naturale delle piene;

Si ribadisce ancora una volta che, rispetto alla precedente versione del P.A.I. (approvata nel 2004), il Progetto di Variante "PAI – 2008" non interviene in alcun modo sulle disposizioni e sui contenuti delle Norme del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico. Anche le disposizioni relative alle fasce fluviali non subiscono, pertanto, alcuna modifica e mantengono l'impostazione originaria secondo la quale, in termini generali, si possono riconoscere due distinte tipologie di linee di misure relative all'assetto idraulico: quelle a carattere strutturale e quelle di tipo non strutturale.

Le misure strutturali sono modulate in relazione ai livelli di rischio, per i quali si individuano le seguenti linee di azione:

- completamento del sistema difensivo esistente, anche tramite rifacimenti o adeguamenti sostanziali di interventi inadeguati o compromessi;
- realizzazione di nuove opere di difesa spondale, per contrastare l'erosione laterale e per limitate funzioni di contenimento dei livelli, prioritariamente nei tratti che interessano aree significativamente antropizzate (insediamenti abitativi o produttivi, parallelismo con infrastrutture viarie, opere di attraversamento);
- adeguamento delle opere di stabilizzazione del fondo alveo, al fine del raggiungimento di uno stato di equilibrio e del ripristino dell'apporto solido a mare;
- adozione di interventi di risagomatura dell'alveo, al fine di garantire l'officiosità del corso d'acqua, in rapporto alle caratteristiche morfologiche e idrauliche dell'alveo stesso.

Tra le misure non strutturali figurano:

- manutenzione programmata sugli alvei e sulle opere idrauliche; in particolare comprendono azioni periodiche di manutenzione delle briglie di trattenuta, di ripristino di tratti di difesa ammalorati, di ricarica in sagoma e/o quota delle opere di difesa arginali, di pulizia o di taglio selettivo e diradamento mirato della vegetazione arbustiva a macchia irregolare, salvo il mantenimento di tratti naturali dove l'officiosità idraulica lo consente, di movimentazione e/o asportazione dei depositi alluvionali che possono costituire intralcio al deflusso in corrispondenza dei ponti e delle confluenze;
- incentivazione, ovunque possibile, alla realizzazione di aree di espansione per la laminazione dei volumi di piena;
- revisione degli strumenti urbanistici vigenti a scala comunale nelle aree a rischio idraulico e adeguamento delle relative previsioni in termini di compatibilità con le condizioni di rischio;
- indirizzi alla pianificazione di settore agricolo-forestale, per interventi con finalità di protezione idraulica;
- indirizzi e prescrizioni per la progettazione delle infrastrutture interferenti: ponti e rilevati stradali e ferroviari, opere civili, etc.;
- attuazione di una funzione di monitoraggio meteo-idrologico di previsione, in tempo reale, delle piene su base meteorologica, pluviometrica e idrometrica;

- coordinamento e integrazione con le funzioni di protezione civile per le attività in fase di emergenza, nel corso della gestione degli eventi critici (allarme alle popolazioni, evacuazione dalle aree in pericolo, interruzione della viabilità nei punti a rischio);
- definizione e delimitazione delle fasce fluviali e conseguente adeguamento degli strumenti urbanistici vigenti in termini di compatibilità con le condizioni di pericolosità e vulnerabilità evidenziate.

Il Progetto di Variante “PAI – 2008” procede ad un aggiornamento delle fasce di pericolosità che comporta ampliamenti e/o riduzioni delle superfici interessate da fenomeni con tempi di ritorno 50, 200 e 500 anni come risultanti dai modelli idraulici e dagli studi effettuati.

Su tali fasce verranno applicate le norme previste dagli Artt. 8, 9, 10 e 11 delle Norme del Piano Stralcio per l’Assetto Idrogeologico (P.A.I.) dell’Autorità di Bacino Interregionale Marecchia-Conca.

Per quanto concerne la programmazione di interventi ai sensi dell’Art. 11 delle Norme di Piano, il fabbisogno finanziario viene determinato sulla base degli interventi strutturali previsti per la mitigazione del rischio nelle aree individuate a rischio idraulico elevato e molto elevato, definito rispetto allo stato delle conoscenze e degli studi condotti. Nella programmazione degli interventi dovranno sempre essere destinate una quota delle risorse alle manutenzioni idrauliche del corso d’acqua ed alla manutenzione delle opere già realizzate. I programmi di intervento saranno definiti di concerto con gli Enti attuatori degli interventi stessi. Potranno prevedersi altresì ulteriori specifici interventi strutturali puntuali per nuove e diverse situazioni che dovessero emergere; in tal caso il soggetto attuatore dell’intervento dovrà acquisire il parere vincolante dell’Autorità di Bacino (rif. art. 9 comma 3, lett. a) delle Norme di Piano del P.A.I.) che si esprimerà circa la compatibilità con le finalità del P.A.I.. Il programma di interventi strutturali per la mitigazione del rischio idraulico del P.A.I. viene aggiornato dal Progetto di Variante “P.A.I. – 2008” (con l’inserimento del solo intervento in loc.tà Molino di Schieti a seguito dell’individuazione di un’area R3 (area del depuratore in prossimità del fiume Marecchia) per il quale si indica una previsione di spesa di larga massima per circa € 100.000,00 (intervento contenuto e di piccole dimensioni).

Tabella 8. Quadro di sintesi del fabbisogno finanziario di massima per la mitigazione del rischio idraulico che interessa il Progetto di Variante “PAI – 2008” (evidenziato in giallo il nuovo intervento programmato sul fiume Marecchia)

Corso d’acqua	Comune	Toponimo	Previsione di spesa [€]
F. Marecchia	Rimini	Rimini	400.000,00
F. Marecchia	Novafeltria	Ponte S. Maria Maddalena	20.000,00
F. Marecchia	Talamello	Campiano	1.000.000,00
F. Marecchia	Novafeltria	Novafeltria	300.000,00
F. Marecchia	Pennabilli	Molino di Schieti	100.000,00
T. Conca	San Clemente	Area prospiciente Casarola	400.000,00
T. Conca	Monte Colombo	Case Acquaviva a valle di Taverna	200.000,00
T. Conca	Sassofeltrio	Area prospiciente Molino Renzini	300.000,00
T. Conca	Sassofeltrio	Molino Renzini	150.000,00

4. RELAZIONE PER LA VERIFICA DELL'INCIDENZA DEL PIANO SUI SITI DELLA RETE NATURA 2000

4.1 INQUADRAMENTO GENERALE

Il Progetto di "Variante PAI – 2008" interessa il territorio di competenza dell'Autorità di Bacino Interregionale Marecchia-Conca che ricade nel territorio amministrativo delle province di Forlì-Cesena (FC) e Rimini in Regione Emilia Romagna, Pesaro-Urbino (PU) in Regione Marche e in una piccola porzione della provincia di Arezzo (AR) in Regione Toscana. Come già indicato, anche in questa sede i riferimenti amministrativi tengono conto del nuovo assetto territoriale determinato dal passaggio dei sette comuni della Valmarecchia dalla Regione Marche alla Regione Emilia Romagna (Legge 3 agosto 2009, n.117).

Per quanto riguarda i dati generali, la descrizione del Progetto di Variante, degli obiettivi e delle sue motivazioni si rimanda ai precedenti capitoli descrittivi e alla relazione tecnica del Progetto di Variante PAI - 2008.

4.2 RELAZIONE TECNICA DESCRITTIVA DELL'AREA DI INTERVENTO E DEI SITI

All'interno del ambito territoriale dell'Autorità di Bacino sono individuati, complessivamente, 20 siti della Rete Natura 2000 (tra Sic e ZPS), alcuni dei quali ricompresi in aree protette (Parchi regionali o Riserve Naturali). Nella maggior parte dei casi le due tipologie (SIC e ZPS) si sovrappongono, parzialmente e/o interamente o addirittura il perimetro di un'area ZPS contiene una o più aree SIC (o viceversa). In ogni modo, solo alcuni dei siti Rete Natura 2000 risultano interessati dalle modifiche cartografiche proposte dal Progetto di Variante "PAI -2008".

Tabella 9. Elenco dei Siti della Rete Natura 2000 e delle aree protette ricompresi nel territorio di competenza dell'Autorità di Bacino Interregionale Marecchia-Conca e indicazione di quelli direttamente interessati dal Progetto di Variante "PAI – 2008"

Provincia	Tipo area	Codice	Nome	Rientra in area protetta	Sito interessato dal Progetto di Variante "PAI – 2008"
AR	SIR-SIC	IT5180008	Sasso di Simone e Simoncello	Riserva Naturale Regionale "Sasso di Simone"	SI
AR	SIR-SIC	IT5180010	Alpe della Luna	Riserva Naturale Regionale "Alpe della Luna"	NO
PU	SIC completamente contenuto in ZPS IT5310025	IT5310014	Valle Avellana	-	SI
PU	ZPS	IT5310025	Calanchi e praterie aride della media Valle del Foglia	-	SI
PU	SIC completamente contenuto in ZPS IT5310024	IT5310006	Colle San Bartolo	Parco Naturale Regionale "Colle San Bartolo"	NO
PU	SIC completamente contenuto in ZPS IT5310024	IT5310007	Litorale Baia del re	Parco Naturale Regionale "Colle San Bartolo"	NO
PU	ZPS	IT5310024	Colle San Bartolo e litorale pesarese	Parco Naturale Regionale "Colle San Bartolo"	NO
PU/RN	SIC completamente contenuto in ZPS IT5310026	IT5310005	Settori sommitali monte Carpegna e Costa dei Salti	Parco Naturale Regionale "Sasso Simone e Simoncello e monte Carpegna"	NO
PU/RN	SIC completamente contenuto in ZPS IT5310026	IT5310003	Monti Sasso Simone e Simoncello		NO
PU/RN	SIC completamente contenuto in ZPS IT5310026	IT5310004	Boschi del Carpegna		NO
PU/RN	ZPS	IT5310026	Monte Carpegna, sasso Simone e Simoncello		SI

Provincia	Tipo area	Codice	Nome	Rientra in area protetta	Sito interessato dal Progetto di Variante "PAI - 2008"
RN	ZPS completamente contenuta in SIC IT5310001	IT5310032	Valmarecchia	-	SI
RN	SIC	IT5310001	Valmarecchia tra ponte Messa e ponte 8 martiri	-	SI
RN	SIC	IT5310020	Monte San Silvestro - Monte Ercole	-	SI
RN	SIC completamente contenuto in ZPS IT5310023	IT5310002	Calanchi di Maioretto	-	SI
RN	SIC completamente contenuto in ZPS IT5310023	IT5310021	Monte della Perticara - Monte Pincio	-	NO
RN	ZPS	IT5310023	Esotici della Valmarecchia	-	SI
RN	SIC	IT4090001	Onferno	Riserva Naturale Orientata "Onferno"	SI
RN	SIC	IT4090002	Torriana, Montebello, fiume Marecchia	-	SI
FC	SIC	IT4080013	Montetiffi, Alto Uso	-	SI

Per comodità di elaborazione e semplicità di discussione nei casi in cui una o più aree SIC o ZPS interessate dal Progetto di "Variante PAI 2008" siano interamente contenute in altre aree SIC o ZPS, si è considerata, nelle seguenti valutazioni, l'area con più ampia superficie, che contiene le altre. Con questi criteri si possono elencare, come di seguito, le aree della Rete Natura interessate dal Progetto di "Variante PAI 2008".

Tabella 10. Elenco delle aree SIC e ZPS interessate e considerate nelle valutazioni per la valutazione di incidenza del Progetto di "Variante PAI 2008"

Provincia	Tipo area	Codice	Nome	Rientra in area protetta	Sito interessato dal Progetto di Variante "PAI - 2008"
AR	SIR-SIC	IT5180008	Sasso di Simone e Simoncello	Riserva Naturale Regionale "Sasso di Simone"	SI
PU	ZPS	IT5310025	Calanchi e praterie aride della media Valle del Foglia	-	SI
PU/RN	ZPS	IT5310026	Monte Carpegna, sasso Simone e Simoncello	Parco Naturale Regionale "Sasso Simone e Simoncello e monte Carpegna"	SI
RN	SIC	IT5310001	Valmarecchia tra ponte Messa e ponte 8 martiri	-	SI
RN	SIC	IT5310020	Monte San Silvestro - Monte Ercole	-	SI
RN	ZPS	IT5310023	Esotici della Valmarecchia	-	SI
RN	SIC	IT4090001	Onferno	Riserva Naturale Orientata "Onferno"	SI
RN	SIC	IT4090002	Torriana, Montebello, fiume Marecchia	-	SI
FC	SIC	IT4080013	Montetiffi, Alto Uso	-	SI

Per la descrizione delle caratteristiche geografiche e morfologiche e degli elementi naturalistiche dei siti Rete Natura 2000 interessati dal Progetto di Variante "PAI - 2008", si rimanda ai documenti disponibili presso i siti istituzionali delle Regioni e del Ministero dell'Ambiente².

² [http://www.regione.emilia-romagna.it/natura2000/aree/](http://www.regione.emilia-romagna.it/natura2000/aree;); ftp://ftp.scn.minambiente.it/Cartografie/Natura2000/schede_e_mappe/Marche/SIC_schede/; http://sira.arpad.toscana.it/sira/BioItaly/BIT_elecom.htm;

4.3 DESCRIZIONE DELLE INTERFERENZE TRA LE PREVISIONI DEL PROGETTO DI PIANO ED IL SISTEMA AMBIENTALE

I temi dell'assetto idraulico e del dissesto idrogeologico dei versanti, oggetto del Progetto di Variante adottato dal Comitato Istituzionale n. 4 del 17/12/2008, trovano riferimento nelle disposizioni previste, rispettivamente, dal **Titolo II e dal Titolo III delle Norme di Piano del Piano Stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.)** adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino con deliberazione n° 2 del 30 marzo 2004 ed approvato dalla Regione Emilia-Romagna, con deliberazione di DGR n°1703/2004, dalla Regione Marche con DCR n°139/2004, dalla Regione Toscana con DCR n°115/2004.

Nello specifico, il Progetto di Variante PAI -2008 interviene **esclusivamente sull'aggiornamento degli aspetti conoscitivi** ed in particolare sull'**aggiornamento del tema dei Calanchi e sull'aggiornamento delle fasce di territorio interessate da fenomeni di piena con tempi di ritorno 50, 200 e 500 anni.**

Il progetto di Variante non interviene in alcun modo sulle disposizioni e sui contenuti delle Norme del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (*aspetto normativo*) né sull'individuazione delle tipologie e delle aree in cui sono previsti interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico.

In quanto Variante del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico, il **Progetto di Variante PAI – 2008** contribuisce all'aggiornamento del quadro conoscitivo di riferimento per gli strumenti di pianificazione subordinati quali i Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP) e i Piani Strutturali Comunali (PSC), relativamente al tema del dissesto idrogeologico.

La coerenza tra gli elaborati della variante e la pianificazione urbanistica/territoriale viene perseguita tramite la restituzione diretta delle conoscenze e delle conseguenti strategie, già individuate dal P.A.I., per la tutela del territorio; la pianificazione urbanistica (alla quale spetta di comporre il quadro complessivo dei diversi usi e funzioni del territorio) è chiamata ad aggiornare i propri strumenti adeguandoli al nuovo livello di conoscenza relativamente al tema della pericolosità idraulica e della vulnerabilità idrogeologica del territorio.

4.4 CONSIDERAZIONI E VALUTAZIONI SULLA SIGNIFICATIVITÀ DELL'INCIDENZA AMBIENTALE DEL PROGETTO DI PIANO

Per quanto concerne la valutazione della significatività dell'incidenza ambientale del Progetto di Variante, si ritiene utile valutare le modifiche alle perimetrazioni apportate dall'aggiornamento del quadro conoscitivo del Progetto di Variante PAI 2008 rispetto alla versione recepita dal P.A.I. approvato (2004), come desumibili dalla cartografia allegata (rif. Tabella 11).

Tabella 11. Elenco delle tavole allegate al documento preliminare per la verifica di assoggettabilità alla procedura di VAS, relative all'aggiornamento del tema dei Calanchi e delle fasce fluviali riportate nel Progetto di Variante "PAI – 2008"

Nome area interessata dal Progetto di Variante PAI	Provincia	Tipo area	Codice	Tavola di riferimento per modifiche al tema "Calanchi" nel Progetto di Variante "PAI – 2008"
Sasso di Simone e Simoncello	AR	SIR-SIC	IT5180008	Tav. 1 – a) scala 1:25.000
Valmarecchia tra ponte Messa e ponte 8 martiri	RN	SIC	IT5310001	Tav. 1 – a) scala 1:25.000
Monte Carpegna, sasso Simone e Simoncello	RN-PU	ZPS	IT5310026	Tav. 1 – a) scala 1:25.000
Monte San Silvestro - Monte Ercole	RN	SIC	IT5310020	Tav. 1 – b) scala 1:25.000
Esotici della Valmarecchia	RN	ZPS	IT5310023	Tav. 1 – b) scala 1:25.000
Torriana, Montebello, fiume Marecchia	RN	SIC	IT4090002	Tav. 1 – c) scala 1:25.000
Montetiffi, Alto Uso	FC	SIC	IT4080013	Tav. 1 – c) scala 1:25.000
Onferno	RN	SIC	IT4090001	Tav. 1 – d) scala 1:25.000
Calanchi e praterie aride della media Valle del Foglia	PU	ZPS	IT5310025	Tav. 1 – d) scala 1:25.000

Considerando i singoli Siti della Rete Natura 2000 nel contesto amministrativo di appartenenza si possono fare le seguenti osservazioni:

▪ **Provincia di Arezzo**

○ Aggiornamento tema calanchi:

A seguito dell'attività conoscitiva relativa all'individuazione e aggiornamento dei calanchi nel territorio dell'Autorità di Bacino Marecchia-Conca, solo il SIC IT5180008 "Sasso di Simone e Simoncello" risulta interessato da 7 nuove perimetrazioni per una superficie complessiva di 302,68 ettari, mentre il SIC IT5180010 "Alpe della Luna" non presenta alcuna nuova perimetrazione.

Tabella 12. Superfici interne ai SIC della Provincia di Arezzo interessate dalle modifiche apportate con il progetto di Variante PAI 2008 e confronto con il PAI 2004 per il tema dei calanchi

SIC - Codice	Denominazione	Sup. Calanchi PAI '04 (ha)	Sup. Calanchi Variante PAI '08 (ha)	Sup. Calanchi PAI '04 confermati nella Variante PAI '08 (ha)	Sup. Calanchi 2004 confermati nella Variante 2008 (%)	Variazione 2008 rispetto 2004 (%)
IT5180010	Alpe della Luna	-	0,00	-	-	-
IT5180008	Sasso di Simone e Simoncello	-	302,68	-	-	-

○ Aggiornamento tema fasce fluviali:

Nessuno dei SIC territorialmente ricompresi nei limiti dell'Autorità di Bacino presenta variazioni cartografiche in quanto non interessati dalla modellazione idraulica alla base dell'aggiornamento conoscitivo oggetto della Variante "PAI -2008".

▪ **Provincia di Pesaro-Urbino**

○ Aggiornamento tema calanchi:

Il SIC IT5310014 “Valle Avellana”, completamente ricompreso nella ZPS IT 5310014 “Calanchi e praterie aride della media valle del Foglia” vede un incremento della superficie complessivamente assoggettata all’art. 14 delle Norme del PAI da 1,39 a 16,52 ha oltre, alla conferma di tutte le perimetrazioni 2004.

Per le porzioni degli altri siti che ricade nel territorio della provincia di Pesaro-Urbino si osserva che nessuno è interessato da perimetrazione relativamente al tema dei calanchi, tanto nella Variante 2008 che nel PAI approvato nel 2004.

Tabella 13. Superfici interne ai SIC della Provincia di Pesaro-Urbino interessate dalle modifiche apportate con il progetto di Variante PAI 2008 e confronto con il PAI 2004 per il tema dei calanchi

SIC - Codice	Denominazione	Sup. Calanchi PAI '04 (ha)	Sup. Calanchi Variante PAI '08 (ha)	Sup. Calanchi PAI '04 confermati nella Variante PAI '08 (ha)	Sup. Calanchi 2004 confermati nella Variante 2008 (%)	Variazione 2008 rispetto 2004 (%)
IT5310014	Valle Avellana	1,39	16,52	1,39	100%	1089%

○ Aggiornamento tema fasce fluviali:

Nessuno dei SIC ricadenti, in toto o in parte, nel territorio amministrativo della Provincia di Pesaro-Urbino e ricompresi nei limiti dell’Autorità di Bacino presenta variazioni cartografiche relative al tema delle fasce fluviali, in quanto tali territori non risultano interessati dalla modellazione idraulica di aggiornamento oggetto della Variante “PAI-2008”.

▪ **Provincia di Forlì-Cesena**

○ Aggiornamento tema calanchi:

Il SIC IT4080013 “Monte Tiffi, alto Uso” è interessato da lievi variazioni cartografiche, con un ampliamento della superficie complessivamente assoggettata all’art. 14 delle Norme del PAI del 21% e una conferma pressoché totale delle perimetrazioni precedenti.

Tabella 14. Superfici interne ai SIC della Provincia di Forlì-Cesena interessate dalle modifiche apportate con il progetto di Variante PAI 2008 e confronto con il PAI 2004 per il tema dei calanchi

SIC - Codice	Denominazione	Sup. Calanchi PAI '04 (ha)	Sup. Calanchi Variante PAI '08 (ha)	Sup. Calanchi PAI '04 confermati nella Variante PAI '08 (ha)	Sup. Calanchi 2004 confermati nella Variante 2008 (%)	Variazione 2008 rispetto 2004 (%)
IT4080013	Monte Tiffi, alto Uso	251,05	304,48	235,09	94%	21%

○ Aggiornamento tema fasce fluviali:

Il SIC IT4080013 “Monte Tiffi, alto Uso” non presenta alcuna variazione relativa al tema delle fasce fluviali, in quanto il suo territorio non è oggetto di aggiornamento della modellazione idraulica nella Variante “PAI-2008”.

▪ **Provincia di Rimini**

○ Aggiornamento tema calanchi:

Il SIC IT4090001 “Onferno” vede confermate in buona parte (75%) le perimetrazioni 2004, rispetto alle quali si osserva un complessivo incremento della superficie da assoggettare all’art. 14 delle Norme del PAI da 85,82 ha a 93,99 ha (incremento pari al 18%).

Anche per il SIC IT4090002 “Torriana, Montebello, fiume Marecchia” si osserva una sostanziale conferma della perimetrazione PAI 2004 (81%) oltre ad un incremento complessivo della superficie indicata come calanco pari al 18% (da 283,57 a 333,46 ettari).

Il SIC IT5310020 “Monte San Silvestro – Monte Ercole” è interessato da variazioni cartografiche abbastanza importanti, con la conferma di solo il 21% della superficie individuata come calanco nel PAI 2004 e con un complessivo lieve incremento della superficie perimetrata nel Progetto Variante PAI 2008. Il SIC IT5310002 “Calanchi di Maioletto” vede una sostanziale conferma della perimetrazione 2004 (65%) e un deciso incremento della superficie complessivamente assoggettata all’art. 14 delle Norme del PAI per l’individuazione di nuove aree per un totale di 137,87 ha (incremento del 165%).

La ZPS IT531026 “Monte Carpegna e sasso Simone e Simoncello” fa osservare, nel Comune di Pennabilli, un incremento della superficie perimetrata che passa da 0,86 ha a 10,74 ha, nella porzione della ZPS che non ricomprende alcun SIC.

Tabella 15. Superfici interne ai SIC della Provincia di Rimini interessate dalle modifiche apportate con il progetto di Variante PAI 2008 e confronto con il PAI 2004 per il tema dei calanchi

SIC - Codice	Denominazione	Sup. Calanchi PAI '04 (ha)	Sup. Calanchi Variante PAI '08 (ha)	Sup. Calanchi PAI '04 confermati nella Variante PAI '08 (ha)	Sup. Calanchi 2004 confermati nella Variante 2008 (%)	Variazione 2008 rispetto 2004 (%)
IT4090002	Torriana, Montebello, fiume Marecchia	283,57	333,46	230,43	81%	18%
IT4090001	Onferno	85,82	93,99	64,08	75%	10%
IT5310020	Monte San Silvestro - Monte Ercole	53,96	61,34	11,17	21%	14%
IT5310021	Esotici della Valmarecchia	77,80	193,41	52,84	68%	149%
IT5310026	Monte Carpegna e sasso Simone e Simoncello	0,68	10,74	0,68	100%	1479%

○ Aggiornamento tema fasce fluviali:

Il SIC IT5310020 “Monte San Silvestro – Monte Ercole”, il SIC IT5310002 “Valmarecchia tra Pontemessa e Ponte otto martiri” e il SIC IT5310002 “Valmarecchia tra Pontemessa e Ponte otto martiri” sono i soli Siti della rete natura 2000 ricadenti nel territorio amministrativo della Provincia di Rimini ad essere interessati dall’aggiornamento delle fasce fluviali assoggettate alle Norme del Titolo II del PAI, a seguito della modellazione idraulica di aggiornamento oggetto del Progetto di Variante “PAI – 2008”. Le perimetrazioni definiscono i limiti delle fasce fluviali quali l’alveo, i terrazzi direttamente connessi con l’alveo, le fasce di esondabilità e le aree a rischio.

Nel caso del SIC IT5310020 “Monte San Silvestro – Monte Ercole” e il SIC IT5310002 “Valmarecchia tra Pontemessa e Ponte otto martiri”, la versione del PAI 2004 non indicava alcuna perimetrazione relativa al tema delle fasce fluviali, in quanto la modellazione idraulica non aveva interessato questo tratto del corso d’acqua. Pertanto la perimetrazione proposta dalla Variante “PAI-2008” è completamente nuova rispetto al PAI 2004. Nessuna area a rischio viene individuata e, pertanto, nessun intervento viene programmato all’interno del SIC IT5310020.

Il SIC IT5310002 “Valmarecchia tra Pontemessa e Ponte otto martiri” era già stato oggetto, in parte, di perimetrazione relativa alle fasce fluviali; il tratto del fiume Marecchia da Molino di Schieti, a valle, fino alla località Pantiera di Ponte Messa, a monte, infatti, era già stato studiato idraulicamente per il PAI 2004. Il Progetto di Variante “PAI-2008” conferma sostanzialmente la perimetrazione che interessava il SIC IT5310002 “Valmarecchia tra Pontemessa e Ponte otto martiri” nel tratto già oggetto di modellazione idraulica e propone la perimetrazione ex novo del tratto successivo, in direzione monte. Anche in questo caso si segnala l’assenza di qualsiasi previsione di intervento per la messa in sicurezza, stante l’assenza di individuazione all’interno del SIC di aree a rischio.

4.5 CONCLUSIONI

Per quanto concerne la valutazione della significatività dell’incidenza ambientale del Progetto di Variante PAI 2008, si può evidenziare che il **Progetto di Variante PAI – 2008** non determina sul territorio interessato ed in particolare sui siti della Rete Natura 2000 che ricadono nell’area oggetto della Variante, alcuna incidenza ambientale, in quanto rappresenta esclusivamente un aggiornamento ed una revisione delle aree da assoggettare alla disciplina di tutela per la gestione del rischio idrogeologico, in coerenza con quanto disposto dal **Piano Stralcio di bacino per l’Assetto Idrogeologico (P.A.I.)** adottato dal Comitato Istituzionale dell’Autorità di Bacino con deliberazione n° 2 del 30 marzo 2004 ed approvato dalla Regione Emilia-Romagna, con deliberazione di DGR n°1703/2004, dalla Regione Marche con DCR n°139/2004, dalla Regione Toscana con DCR n°115/2004.

5. VALUTAZIONE DELLE CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI DEL PROGETTO DI VARIANTE - CONCLUSIONI

Per quanto concerne la valutazione delle caratteristiche degli impatti del Piano come richiamate nell'Allegato I del D. Lgs 16 gennaio 2008, n. 4 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale", si può evidenziare che il **Progetto di Variante PAI-2008** non determina sul territorio interessato alcun impatto ambientale, sia di tipo diretto sia di tipo indiretto, in quanto comporta esclusivamente un aggiornamento di revisione delle aree da assoggettare a tutela per la gestione del rischio idrogeologico ed idraulico, in coerenza con quanto già indicato nel Piano Stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino con deliberazione n° 2 del 30 marzo 2004 ed approvato dalla Regione Emilia-Romagna, con deliberazione di DGR n°1703/2004, dalla Regione Marche con DCR n°139/2004, dalla Regione Toscana con DCR n°115/2004.

In conclusione, e sulla base di quanto sopra esposto, si propone di non assoggettare a Valutazione Ambientale Strategica (VAS) la presente variante di piano in considerazione del carattere della variante quale modifica esclusivamente cartografica che non comporta impatti sulle componenti ambientali dell'area interessata.